



**Presidente Nazionale**

Prof.ssa Graziella Bettini, Via Della Robbia 11- 52100 Arezzo Tel. 057524354 email [Graziella.v.bettini@alice.it](mailto:Graziella.v.bettini@alice.it)

**Segretaria Nazionale**

Luisa Cassandri Caleffi Piazza S. Tomaso 17 37129 Verona Tel.0458002035

**Responsabile Redazione**

Orazio Pavignani Via Chiesa 37 40010 Sala Bolognese (Bo) cell. 3355621479 email [orazio21@alice.it](mailto:orazio21@alice.it)

Periodico Trimestrale	Bologna – ottobre 2011	N° 30
-----------------------	------------------------	-------

**20/21 Settembre 2011**

Si è svolto il 20 settembre, come succede tutti gli anni, il Consiglio Direttivo Nazionale. Niente di strano se non che quest'anno c'erano le elezioni del nuovo Presidente Nazionale e della Giunta Esecutiva Nazionale. Al Centro Carraro sul lungadige si sono ritrovati quasi tutti i presidenti delle sezioni provinciali ed anche diversi vicepresidenti. Insomma tutti gli addetti ai lavori accreditati al voto del nuovo gruppo dirigente che dovrà condurre l'Associazione per il triennio 2011/2014.

L'assemblea si è sviluppata con le varie discussioni sui temi all'ordine del giorno e dopo la relazione sulle attività realizzate durante l'anno sociale. La presidente uscente ha esposto tutto quello che si fatto e gli obiettivi che si sono raggiunti. Primo e più importante l'ottenimento del Riconoscimento Giuridico della nostra Associazione da parte dello Stato Italiano attraverso la prefettura di Verona, città che come tutti sappiamo ospita la nostra sede nazionale. Questo obiettivo inseguito da molto tempo e fra tante difficoltà è la ciliegina sulla torta di un triennio pieno di grandi risultati raggiunti attraverso il lavoro e la passione: la dichiarazione di "Interesse Nazionale" del nostro Istituto storico, l'essere stati scelti fra i primi quattro progetti europei per il mantenimento della memoria con l'ottenimento di un contributo, la soluzione del problema della "Fossa" a Cefalonia; l'aver guadagnato un posto di rilievo nell'attenzione delle istituzioni e dei media è il giusto risultato dell'impegno investito sulla memoria dei Caduti della Divisione "Acqui". Ebbene i frutti del lavoro svolto si sono visti con il risultato delle elezioni che hanno confermato in pieno la vecchia dirigenza con l'aggiunta del presidente della sezione di Cremona Tiziano Zanisi ampiamente meritata per aver rilanciato, assieme al grande Giovanni Scotti, una sezione orfana di un grande Bruno Villa, ed averla portata a un numero considerevole di iscritti. Ma il significato degli ottimi risultati raggiunti e racchiuso anche nel lavoro di tutti i presidenti delle sezioni i quali localmen-

te hanno portato a termine tante e importanti iniziative. La presidente nazionale, il presidente Onorario e la giunta ringraziano tutto il Consiglio Direttivo Nazionale per la dimostrazione di stima e di fiducia espressa nei loro confronti attraverso il voto e si impegnano affinché il prossimo triennio possa dare ancora molte importanti soddisfazioni.

Il 21 settembre si è svolta a Verona la tradizionale Commemorazione Nazionale dell'eccidio della Divisione Acqui. La cerimonia sempre perfettamente organizzata si è svolta con grande intensità e raccoglimento. Procedendo con una tempistica perfetta si sono susseguite tutte le fasi della commemorazione: la posa delle corone di alloro, la SS. Messa, gli interventi delle autorità civili e militari le quali hanno ricordato alle numerose persone intervenute, quanto il sacrificio dei soldati sella "Acqui" debba far riflettere per non dimenticare i valori per i quali essi hanno combattuto. Dopo che il nostro vice presidente Nazionale, ha ricordato il percorso storico il vice sindaco di Verona si è dichiarato molto soddisfatto della presenza degli alunni di alcune scuole veronesi, rin-

**Elezioni per il triennio  
2011/2014**

**Presidente Nazionale  
Graziella Bettini**

**Presidente Onorario  
Mario Pasquali**

**Giunta Esecutiva Nazionale  
Amedeo Arpaia  
Dino Borgonovi  
Luisa Cassandri Caleffi  
Orazio Pavignani  
Claudio Toninel (di diritto)  
Tiziano Zanisi**

calzato poi dal Vice Prefetto della città che ha ricordato loro di credere i quegli ideali trasmessi anche dalle loro famiglie, supportato dall'intervento del Comandante Militare Esercito Veneto, che ha raccomandato di seguire l'esempio di quei giovani di ieri che trovarono al loro interno quei valori per il riscatto della patria. L'intervento della nostra Presidente Nazionale Graziella Bettini ci è stato richiesto da molti astanti la cerimonia ed è per questo che lo pubblichiamo interamente: *"Un saluto a tutte le Autorità che oggi ci hanno onorato della loro presenza, un caro saluto ai nostri soci che nelle Sezioni sparse in tutta Italia si adoperano con entusiasmo per l'Associazione, ma soprattutto un caro affettuoso saluto ai nostri reduci che, ancora una volta, sono giunti davanti a questo monumento a ricordare, nel pianto interiore, i compagni della Divisione Acqui, quei compagni che a cui erano uniti "come in una famiglia sacra". E un grazie alle loro famiglie, che con amore li seguono, li sostengono e rendono più dolce la loro vecchiaia. Questo anno vorrei parlare dei sogni, dei sogni che nutriamo nel cuore per la nostra Associazione, perché, come Shakespeare fa dire ad un suo personaggio "Noi siamo fatti della stessa sostanza di cui sono fatti i sogni", Sono infatti i sogni che ci inducono a sperare e che muovono il nostro agire. Ed un sogno a cui abbiamo destinato le nostre energie, oggi si è avverato. Dopo tanti decenni di tentativi, di richieste negate, abbiamo ricevuto per l'Associazione il Riconoscimento della Personalità Giuridica. Averlo ottenuto riveste un grandissimo valore morale, vuol dire essere riconosciuti dallo Stato, uscire dall'anonimato, non essere più una "Qualche" associazione, ma " l'Associazione Nazionale Divisione Acqui". Di questo sogno che si avvera dopo decenni, e dopo 65 anni dalla nascita dell'Associazione stessa, dobbiamo ringraziare caldamente la prefettura di Verona: è infatti alla sensibilità della dott.ssa Perla Stancari che ci ha fatto seguire nel lavoro dai suoi competenti dirigenti, il dott. Mattia e la dott.ssa Genco, che va il nostro sentito ringraziamento.*

*L'altro sogno, quello di far parte della storia d'Italia, ha ottenuto anch'esso un riconoscimento ufficiale. Questo anno, in ogni nostra grande cerimonia , come in questa, è stato riconosciuto all'Acqui il logo del 150° dell'Unità d'Italia. L'Associazione è infatti erede di quella Brigata Acqui che combattè con eroismo nelle guerre del Risorgimento ottenendo medaglie d'argento. E' poi erede , nel 1943, di quel plebiscito unanime da parte dei suoi militari che decisero di non cedere le armi ai tedeschi , in nome della Patria e combatterono con ammirabile coraggio fino alla tragedia dopo la resa. Questo sacrificio, unitamente all'olocausto di migliaia di soldati e di partigiani, di donne vecchi e ragazzi che si batterono contro l'invasore permise a De Gasperi di portare, sul tavolo della Conferenza di Pace nel 1946, l'immagine di un'Italia che aveva percorso consapevolmente un cammino di libertà e di democrazia, di una Patria non sconfitta, e questo perciò consentì al nostro Paese di non subire tutte le tragiche conseguenze che i vincitori riservano ai vinti. Nella storia dell'Unità d'Italia la Divisione Acqui ha scritto quindi pagine gloriose. Ma tra i tanti sogni un altro, ancorato profondamente a quello che è il nostro primo dovere, la memoria, soffia nel cuore di tutti noi. In quasi tutte le parti d'Italia, nelle piazze, nelle strade, nei musei, nelle scuole, risuona ormai la tragica storia della Divisione Acqui, il suo decidere di combattere, dopo l'8 settembre'43, contro l'esercito tedesco, rifiutando di cedere le armi: quegli oltre 12.000 giovani, a Corfù e Cefalonia, "decisero" in nome della Patria, di sacrificare la loro vita a valori che nessuno aveva loro insegnato, ma che trovarono dentro di sé. Combatterono, si arresero di fronte alla forza dell'aviazione tedesca, poi furono a migliaia massacrati ed i loro corpi straziati ferocemente. I sopravvissuti, spesso salvatisi per caso o per l'aiuto della popolazione delle isole greche subirono la sorte dei lager nazisti, ove per due anni vissero tra inmani sofferenze, ma dove esplose il rifiuto di unirsi alla repubblica di Salò, o all'esercito tedesco e di avere quindi salva la vita e il ritorno in Patria.*

*Questa è la Nostra grande Memoria. Ma è quella Memoria che serve a far rivivere chi è morto, perché solo questo dà continuità alla vita. La Memoria è per noi dell'Acqui un Dono, originato dalla generosità di chi la trasmette e dalla speranza del mutamento perché il ricordo non deve funzionare solo all'indietro ma rivolgersi al futuro. Ebbene, ascoltando i tanti racconti dei reduci , nostra preziosa memoria, che portano la testimonianza dei terrificanti eccidi, delle sofferenze inaudite, non ho mai sentito ribollire in loro l'odio, la rabbia contro il nemico: solo il compianto, il profondo dolore per i compagni caduti in quelle terre bagnate dal loro sangue, il senso come di colpa per non essere rimasti là con loro, ma sempre, dai ricordi di quei massacri, dopo il silenzio che segue a quei racconti nasce un'invocazione "Mai più guerre". Mai più torture, affanni, lutti, mai più orfani cresciuti senza un padre, mai più tombe vuote, mai più mari insanguinati per navi colate a picco con carichi di centinaia di soldati...mai più terre bagnate di sangue. Ecco cosa può fare la memoria...permettere il superamento della violenza fra uomini, operare per la fratellanza perché--" le guerre, tutte le guerre, sono barbare, e la democrazia va ristabilita con il dialogo, non con la violenza " come mi diceva Amos Pampaloni. Questo è un sogno che alberga nel cuore di noi tutti...ma dobbiamo ricevere da questo sogno la spinta a che diventi realtà, non diventi utopia: dobbiamo parlare ai giovani della nostra storia , ai giovani allevati spesso da immagini inautentiche sulla guerra. Dobbiamo dire cosa è invece la guerra che hanno subito giovani come loro. Con la storia dell'Acqui si può mostrare come nell'universo- uomo si annidi un alto potenziale di brutalità e morte che la guerra scatena.*

*Raccontando la nostra Storia consegneremo ai giovani la nostra eredità, il radicato rifiuto per certe dottrine, un profondo attaccamento per quei valori umani che nascono dall'etica della convivenza civile, dal valore della libertà e della pace...Consegneremmo cioè ai giovani solidi punti di riferimento, con cui possono affrontare la vita perché è' compito nostro formarli alla pace, diffondere la solidarietà, educare alla giustizia, perché noi sappiamo la sofferenza del passato testimoniato dalla nostra Memoria. A questo pensavo il 18 settembre quando, su invito dell'Ambasciata greca in Italia, mi sono recata al Cimitero greco-ortodosso di Rimini -Riccione ove si è svolta la cerimonia per i caduti greci che parteciparono alle ope-*

*razioni per la liberazione di Rimini. Quanti stranieri sono morti perché noi fossimo liberi dai nazisti! Anch'essi si immolarono in terre non loro, e certe pagine non dovrebbero mai essere dimenticate, insieme ad altre, tragiche, della seconda guerra mondiale. La loro memoria ci dovrebbe spingere ad operare per la pace. Vorrei terminare con le parole di un grande poeta Mario Luzi che nel 1994 scrisse per S. Anna di Stazzema, un appello alla Pace:*

*"Mentre il mondo lontano e prossimo rinnova troppo spesso le scene di devastazione e di scempi S. Anna(= La Divisione Acqui) con l'umile autorità che le viene dal suo martirio chiama tutti gli uomini ad una definitiva conversione alla pace, alla dignità del colloquio, alla ricerca costante di una possibile armonia. Il cuore degli uomini sia pari alla enormità del luttuoso retaggio ed alla grandezza della speranza" Il pensiero del poeta, il suo sogno diventi il nostro e sia di guida a tutti noi."*

Alla fine della cerimonia è avvenuta la consegna di una medaglia d'argento, con relativo attestato, ai reduci presenti al Parco Divisione Acqui. Questo riconoscimento è stato voluto dalla Nostra Associazione la quale in collaborazione con la Federazione Italiana Volontari della Libertà e del suo presidente De Carli.

Dopo il bacio alla bandiera della Acqui i nostri reduci si sono avvicinati al palco per ricevere con gioia e commozione un riconoscimento, forse tardivo, ma sicuramente meritato per quanto questi nostri padri e nonni hanno pagato in tema di privazioni e sofferenze.(op)

### **Saluto da Atene**

**E' con grande onore e vero piacere che rivolgo a tutti voi il mio più caloroso e cordiale saluto** nell'ambito di questa importantissima Cerimonia in occasione del 68° Anniversario dell' Eccidio, che si svolge a Verona per onorare e ricordare la tragica vicenda e il martirio degli uomini della Divisione "Acqui" in quel nefasto settembre del 1943. Rivolgo, inoltre, un saluto particolare ai Reduci e alle loro Famiglie ed anche a quelle dei Caduti, protagonisti degli eventi di quel periodo. Mi presento. Il mio nome è Anastasio NODAROS, sono greco, nativo di Cefalonia (Argostoli, 1935) e dal 1959 vivo ad Atene, ma spesso vado a Cefalonia, soprattutto per le vacanze estive. Nel 1943, ero un piccolo ragazzo di 8 anni e i tremendi fatti, in particolare, del settembre 1943 (dopo la sconfitta e la resa degli italiani) mi sono indelebilmente impressi nella memoria. Proprio per approfondire meglio il contesto e tutta questa inaudita e atroce vicenda, ho studiato la lingua italiana presso l'Istituto Italiano di Cultura ad Atene ed ho anche seguito, come borsista, dei corsi estivi di lingua e cultura italiana presso l'Università di Siena. Per molti anni ho letto e ancora sto leggendo tanti libri, riviste ed articoli riguardanti la Divisione "Acqui" e tutti i tragici avvenimenti accaduti a Cefalonia dopo l' 8 settembre 1943. Sono anche un membro della Associazione Italo-Greca di Cefalonia ed Itaca "Mediterraneo" la cui sede, come saprete, si trova ad Argostoli e per questo motivo cerco di partecipare a tutte le manifestazioni e le cerimonie organizzate dalla suddetta Associazione. Ho anche avuto la possibilità di conoscere alcuni reduci ed anche molti parenti dei caduti o sopravvissuti della strage di Cefalonia. La mia sensibilità in questa vicenda è dovuta anche al fatto che la mia casa paterna di Argostoli era vicina alla 2ª Batteria di Artiglieria Contraerea del 3º Gruppo da 75/27, il cui Comandante era il bravo Capitano Amedeo Arpaia di Napoli. Lui con i suoi ufficiali (il Tenente Dante Villela e il Sottotenente Ferdinando Poma), che erano tutti molto amati dal nostro vicinato, sono stati spietatamente trucidati dai tedeschi, come gli altri ufficiali della Divisione "Acqui", alla "Casetta Rossa", in flagrante violazione delle regole della guerra e delle convenzioni internazionali. E' da notare che gli italiani da occupanti, anche prima dello scontro, erano stati, per lo più, buoni ed avevano aiutato, nella maggior parte dei casi ed in vari modi, la popolazione locale. Ad esempio, i soldati, quando era l'ora della distribuzione del rancio e veniva chiesto loro del cibo, davano quasi sempre qualcosa da mangiare alla popolazione locale. Mi ricordo sempre quanto i soldati e gli ufficiali italiani erano buoni e gentili, in particolare verso i bambini ed alla loro richiesta: "Signore, poco pane", non esitavano a dividere la loro "pagnotta", benché la loro razione quotidiana non fosse affatto abbondante. Già da tempo, i rapporti tra i militari italiani ed i civili cefaloti erano intensi e cordiali, grazie anche alla mentalità comune dei due popoli, ma dopo l'8 settembre questi rapporti divennero non soltanto ottimi ma anche fraterni. Tutto ciò spiega, in gran parte, l'atteggiamento umano che i greci ebbero nei confronti degli italiani quando questi avevano bisogno di aiuto e la loro vita era in pericolo, malgrado le conseguenze gravissime a cui potevano incorrere, conseguenze che erano sempre molto probabili. Infatti ci sono stati casi di cefaloti che, dopo essere stati riconosciuti colpevoli dai tedeschi, sono stati impiccati e/o le loro case sono state bruciate proprio perché avevano dato aiuto e rifugio ai soldati italiani sfuggiti al massacro. Tuttavia a quel tempo, centinaia di abitanti di Cefalonia cercarono e fecero tutto il possibile, rischiando la propria vita, per nascondere nelle loro case o altrove (case rurali, capanne, pagliai, grotte etc.) tantissimi soldati e ufficiali italiani, per rifornirli di abiti civili, per curarli quando feriti, per farli fuggire (attraverso Itaca) sul continente ed in genere per proteggerli ed aiutarli a sfuggire alla cattura ed al plotone di esecuzione. Così, tanti soldati italiani si sono fortunatamente salvati, dovendo la propria vita a questi preziosi e coraggiosi aiuti dei cefaloti. Questo comportamento umano dei greci verso gli italiani è stato riconosciuto dal popolo italiano ed anche dall' Italia. Non volendo abusare della vostra attenzione, vorrei riferire soltanto un episodio specifico di assistenza preziosa offerta a molti soldati da un intrepido e coraggioso medico di Argostoli, che ha così compiuto azioni memorabili. Questo medico, un chirurgo, il cui nome era Spiro Marketos (ora non è più in vita), dopo l'8 settembre si adoperò, a gran rischio della vita, per salvare

decine di soldati italiani. Ingessava loro arti sani affinché apparissero come civili feriti dai bombardamenti e poi li ricoverava nella sua clinica da dove di notte li faceva fuggire sulle montagne; oppure li travestiva da infermieri per farli passare sulle ambulanze in pieno giorno attraverso i posti di blocco. Il Dottor Marketos nascose in casa anche un naufrago dell'affondamento della nave "Ardena", un giovane avvocato romano. Come sicuramente saprete, la nave "Ardena" il 28 settembre 1943, carica di prigionieri italiani, urtò contro una mina e saltò in aria al largo del porto di Argostoli, affondando in pochi minuti, e degli 840 italiani chiusi nelle stive solo 120 scamparono all'annegamento. A questo punto del mio intervento, trasportandomi oggi mentalmente nella splendida città di Verona, che ha una storia ricca di molti meriti, il mio pensiero va, con rispetto, alle vittime dell'orrenda strage della Divisione "Acqui" accaduta a Cefalonia e a Corfù nel settembre del 1943 ed anche alle vittime greche provocate dalla campagna in Grecia, rendendo a tutti loro un sentito omaggio e il dovuto onore e riconoscimento. Per concludere, mi sembra opportuno ed interessante citare qui di seguito un piccolo brano di un articolo di cronaca su una rappresentazione teatrale - che aveva avuto luogo ad Argostoli il 3 novembre 1941 - tratto da un giornale bilingue, che ho trovato, dopo ricerche, ad Argostoli. Si deve notare che questo giornale veniva pubblicato a Cefalonia, durante l'occupazione, dall'Amministrazione / Consulenza Civile Italiana (Ufficio Affari Civili) di Cefalonia, sotto la responsabilità del Professore Giovanni Ruffini.

**RIVISTA 17° RGT. FTR. "ACQUI"**  
**RAPPRESENTAZIONE TEATRALE**

*Lunedì scorso (3 nov. 1941), nel Teatro "Cefalo" (il famoso teatro di Argostoli, costruito nel 1858 e distrutto da una bomba incendiaria tedesca nel 1943), il Comando del 17° Reggimento Fanteria ha voluto benevolmente organizzare una rappresentazione teatrale a beneficio della Refezione Scolastica, che, come dobbiamo riconoscere, ad onore del vero, ha avuto un successone.*

*Tanto le due riviste del Tenente Raffaele Di Muro, piene di brio e di spirito, come l'orchestra sotto la direzione del genioso maestro Bruno Ambrogi, che il nostro pubblico già ben conosce, e tutti gli autori hanno interpretato benissimo le parti loro assegnate.*

*Non possiamo fare a meno di felicitare il Signor Tenente Raffaele Di Muro per la creazione delle riviste, il S/Tenente Gracco Mosci per i costumi, il tenore Mazzieri per le sue ottime esecuzioni, il Sergente Maggiore Federico Frena comico impareggiabile e tutti gli altri che meriterebbero essere ricordati, ed esprimere la nostra riconoscenza al Colonnello Comandante Raffaele Delogu per la bella azione filantropica del 17° Rgt. Ftr., di cui egli è il degno Comandante.*

sono sicuro che il suddetto testo rimane fino ad oggi sconosciuto. Speriamo e ci auguriamo che le persone sopra menzionate si siano salvate o forse vivano ancora. Infine, esprimo la mia gratitudine a tutti voi per la vostra ospitalità e la vostra cortese attenzione, chiedendo scusa se ho commesso qualche errore nel mio testo. Ancora, ringrazio dal profondo del cuore, in particolare, gli organizzatori di questa commovente e brillante Cerimonia e mi congratulo calorosamente con loro che, tra l'altro, hanno grandemente contribuito affinché la mia voce, venuta da un lontano "fosco" passato, sia sentita oggi qui a Verona, la voce di un cefalota che da bambino ha vissuto e visto tante cose terribili, tante lacrime e tanti orrori che sono accaduti a Cefalonia nel 1943 e che hanno costituito allora una tragedia dalle dimensioni spaventose. Per tutte queste ragioni, ci auguriamo che Cefalonia, l'isola bagnata dal sangue, il luogo d'inferno e di morte, diventi la terra della speranza, della pace e della fratellanza tra i popoli dell'Italia e della Grecia ed in generale, tra i popoli europei!!

**Viaggio a Cefalonia e Kos**



**I reduci con il com. Cavarese prima dell'imbarco**

Avendo avuto il privilegio e l'Onore di partecipare a questo viaggio che mi ha consentito di conoscere i nostri Mario Martelli e Giovanni Grassi, intendo fare una piccola relazione cercando, con la speranza di riuscirci, di trasmettere le emozioni che personalmente ho provato. Tutto è iniziato il giorno 29/09/11 con il trasferimento di tutti e 3 i reduci verso Roma, ognuno con orari e mezzi diversi ma con il punto di incontro fissato presso l'Hotel Elide nelle vicinanze di Piazza della Repubblica, per il pernottamento. La mia emozione e commozione nell'abbracciare per la prima volta Giovanni e Mario è stata immensa ed indescrivibile. Le figlie Elisa e Maria Cristina sono premurose ed amorevoli nei confronti dei propri padri ed il rapporto tra noi è subito meraviglioso. Ci rechiamo a cena e la mia curiosità di sapere le storie di questi 2 eroi (di Libero la conoscevo già) viene saziata. Mario è un fiume in piena e Giovanni, con il suo sorriso dolce e i suoi occhi azzurri è un libro stampato dai contenuti sostanziosi. Uomo di grande memoria.

La difficoltà di deambulare di Mario e Giovanni mi preoccupa un po' per i giorni a venire, Libero invece è praticamente un atleta e non mi da alcun pensiero. La mattina la partenza è anticipata alle 07:00 da



Piazza della Repubblica, noi, ovviamente da buoni Acquini siamo i primi ad arrivare sul luogo del ritrovo. Il pulman per fortuna è già presente e ci sistemiamo comodi a bordo. Man mano arrivano i personaggi della Delegazione. Il Col. Marin dell' Ufficio Relazioni Esterne 5° Reparto dello Stato Maggiore Difesa fa il saluto di rito. Si parte per Ciampino. Sale a bordo il Gen. B. Matteo Totaro, Vece Capo Reparto V Reparto Stato Maggiore Difesa. Dopo i saluti di rito ci prepariamo per il decollo. Il velivolo è un ATR della Guardia Costiera la partenza avviene alle ore 09:00. A bordo iniziano i primi contatti,



**I Reduci sbarcano a Cefalonia**



**I reduci al Monumento**

le prime strette di mano e i nostri reduci sono assediati un po' da tutti, la sete di sapere la loro storia è tanta. Ma ci sarà tempo. I più interessati sono i giovani allievi delle scuole militari, i giovani piloti dell' accademia aeronautica i giovani carabinieri e marinai, ma anche i più alti in grado. Subito si distinguono il Comandante Savarese del Comando Generale delle Capitanerie di Porto in servizio a Roma, anche lui ha perso un familiare e con noi entra subito in una confidenza familiare. Ci starà vicino per tutto il periodo. Ore 10:25 atterriamo a Cefalonia. La sistemazione è presso l'Hotel Mediterraneo nella località di Lassi ed il trattamento è più che

ottimo. (anche troppo ....dice Mario) Siamo sistemati tutti e 6 in 6 camere matrimoniali con terrazza e vista sul mare. Ore 16:00 ci ritroviamo per effettuare presso i monumenti le prove generali della cerimonia. Il Gen. Totaro dirige personalmente le operazioni, sono presenti Clotilde Perrotta ed il Console. Momento di grande emozione per i nostri Reduci all'arrivo presso il Monumento ai Caduti e a seguire presso la Fossa. Anch'io per la prima volta ho il privilegio di entrare e toccare la lapide. L'emozione mi travolge. Ore 18:00 rientro in hotel. Ore 19:30 un pullman messo a disposizione ci accompagna ad Argostoli. Accompagno alcuni interessati al museo approfittando per l'occasione di incrementare la raccolta di foto che, come sezione di Firenze stiamo effettuando. Altre 6 fotografie vengono aggiunte alla raccolta con mia immensa soddisfazione. Anche Maria Cristina Martelli consegna del materiale di papà Mario. Il Comandante Savarese rimane sensibilmente colpito dai contenuti, dalle foto dai pochi ma significativi reperti, ne esce visivamente commosso. Al ristorante c'è tempo per conoscere meglio questi uomini straordinari, e il Comandante



**Fasi della Cerimonia al Mon. Italiano**



**Fase della Cerimonia al Mon. Caduti Greci**

Savarese ed un suo collega si lasciano travolgere dalle emozioni trasmesse da quei racconti. Giovanni si ricorda ancora il Greco ed è lui che fa le ordinazioni, è davvero straordinario. Ore 23: rientro in hotel. Sabato 01/10/2011. E' il grande giorno, un giorno nel quale i nostri reduci andranno incontro a grandi e forti emozioni, ma sono belli carichi ed arzilli, le fatiche sono superate il morale è alto, ritorna in loro il senso di "militarietà" che gli ha contraddistinti in quei tragici eventi del settembre 1943, il senso del dovere, affiorano nei loro occhi i ricordi dei loro commilitoni Caduti o sopravvissuti per qualche miracolo. Io ho il privilegio di salire in macchina messa a disposizione e di occuparmi di loro durante tutta la mattinata. L'eventuale supporto

sanitario (in caso di bisogno) è garantito, dalla Dott.ssa Perrotta, da me e da un infermiere dell' Aeronautica della delegazione, giovanissimo che si renderà sempre molto sensibile e disponibile a per tutti noi. Le cerimonie iniziano dal monumento Greco. Si attende l'arrivo del Capo di Stato Maggiore della Difesa Gen. B. Biagio ABRATE. Giunto sul posto si procede alla cerimonia. Per le autorità Greche sono presenti: il vice presidente della Regione Isole Jonie, il vice sindaco di Argostoli ed il rappresentante della resistenza GreSi procede per il Monumento Italiano, dove la cerimonia solenne viene accompagnata dagli inni nazionali Greco ed Italiano, nostri Reduci accompagnano la corona, emozione e commozione visibile sui loro volti. E' la volta della Fossa, il Generale scende all'interno e si raccoglie di fronte alla lapide, Libero Cosci è l'unico in grado a seguirlo, Giovanni e Mario rimango composti sul bordo all'interno della recinzione aperta per l'occasione da Clotilde Perrotta. Ci muoviamo per il Comune, i ritmi sono un po' troppo frettolosi, non c'è stato tempo di fare neanche una foto tutti insieme, tutto si svolge troppo in fretta, ed io lo faccio presente a chi di dovere. Ricevo le scuse.....ma non cambierà niente. In Comune avvengono i saluti di rito ed un breve rinfresco. Qui avviene un incontro per me straordinario. L'assessore alla cultura e lo sport di Argostoli è Angelos Costantakis nipote di Angelos figlio del prete ortodosso che fu impiccato a Faraklata di cui la motivazione è a noi tutti nota. E' stato un momento davvero bello, ci siamo abbracciati con tanta commozione, Angelos mi ha consegnato tutti i suoi recapiti. Finiti i saluti, si rientra in hotel, i nostri Reduci sono un pochino provati ma soddisfatti hanno tutti ricevuto la giusta considerazione a partire dagli alti vertici, e anche se questa cosa è un po' dovuta al protocollo della cerimonia, Giovanni, Libero e Mario ne sono usciti molto soddisfatti. Erano comunque loro i protagonisti, assumendosi il carico di rappresentare tutti i nostri Reduci e tutti i nostri Caduti. E' l'ora di pranzo, ci rechiamo ad un vicino ristorante nei pressi dell'albergo e dove Giovanni, ormai nostro interprete ufficiale, fa le ordinazioni. Siamo tutti molto contenti e con il morale alto, abbiamo assistito a tre belle cerimonie,



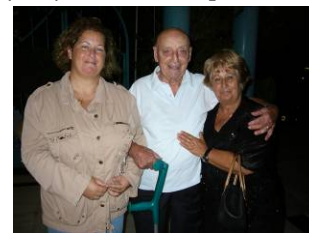
**Mario Martelli alla "Fossa" con il Gen. Biagio Abrate**

e anche se i ritmi tra una e l'altra ci hanno messo un po' in difficoltà ormai tutto è degnamente superato. Possiamo mangiare soddisfatti. Il pomeriggio è libero. Mario e Giovanni preferiscono avere il giusto riposo, Libero ovviamente va in spiaggia con Elisa Grassi e Maria Cristina Martelli. Io invece non resisto alla tentazione di recarmi in Argostoli, è troppo bello essere a Cefalonia e non posso stare fermo. Passo dalle E-208 anche se chiuso con un cancello, entro comunque sto un attimo in solitudine vicino alla prima batteria e poi proseguo il mio viaggio a piedi verso la città. Mi reco dalla famiglia Hoidas Adrianna e Maria, le ho conosciute 2 anni fa sono della Croce Rossa Greca e non potevo andarmene senza salutarle. Non si aspettavano la mia visita, ci siamo abbracciati a lungo. Ho citato questo episodio per un motivo che, dopo quello che adesso andrò a dire, confermerà ancora di più il legame forte fra i greci e gli italiani. Dovendo rientrare in Hotel per le ore 20:00, giusta l'ora prefissata dalla delegazione, le signore Hoidas gentilmente mi accompagnano in Hotel. Arrivati è mia intenzione fargli conoscere Giovanni, del quale avevo loro comunicato la grande conoscenza della lingua Greca.....Invito Giovanni a venire fuori nel parcheggio, avvengono le presentazioni, e Giovanni racconta come di una famiglia lo aveva aiutato a salvarsi..... in particolare un ragazzo...ebbene quel ragazzo era della Famiglia Hoidas.



Il rappres. della Resistenza Greca, io, Angelos, e il vicepresidente Isole ionie

Non posso descrivere il resto!! Lascio solo immaginare l'emozione e le lacrime.....Il pullman alle ore 20:00 ci accompagna di nuovo in città, alcuni vogliono visitare il museo, ed io li accontento., Ceniamo e alle ore 24:00 rientriamo in hotel. La lunga giornata è terminata. 02/10/2011 - La partenza per Kos è fissata per le ore 09:00, quindi effettuato il carico dei bagagli ci muoviamo intorno alle 08:30 per l'aeroporto. La Grecia è in sciopero si parla di un ora di attesa ma riusciamo a decollare con poco più di mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia. Dai finestrini dell'aereo vedo Cefalonia dall'alto per la prima volta, ed il mio pensiero è andato subito agli Stukas che spezzonavano i nostri ragazzi, un altro nodo alla gola. Il volo prosegue liscio sino a Kos che raggiungiamo dopo un ora e mezzo. Un pullman ci raccoglie per recarsi al cimitero cattolico di Kos per onorare il ricordo degli Ufficiali che furono fucilati nell'ottobre 1943. La visita è in forma civile, al cimitero sono presenti alcuni parenti i quali non nascondono la profonda delusione per non aver visto onorare militarmente i propri cari...che dire.....!!!! Anche qui il ritmo è accelerato, finita la breve cerimonia al cimitero velocemente dobbiamo pranzare per poi velocemente raggiungere l'aeroporto. Lo sciopero in Grecia minaccia il ritardo della partenza per l'Italia bisogna affrettarsi. Appena il tempo di bere un caffè e siamo già sul pullman. Ci imbarchiamo, non so dire com'è Kos....non c'è stato tempo!!! Il volo per l'Italia è di 3 e poco più arriviamo a Ciampino alle 18:00, Ci sono i saluti gli abbracci con chi ci ha veramente voluto bene e ci ha seguito. Il Comandante Savarese accompagna personalmente Giovanni ed Elisa Grassi all'aeroporto civile. Noi ci imbarchiamo sul pullman dell'aeronautica militare per Termini. IL treno parte alle 20:09. Io, Libero Mario e Maria Cristina viaggiamo insieme fino a Campiglia. Ci salutiamo, io e Libero si prosegue per Pisa dove arriviamo alle 00:15. Ad attenderci c'è il mio Luciano. Accompagniamo Libero a casa, mi accerto che entri e che si sistemi poi alle 01:00 posso pure io riposare. Chiudo gli occhi pensando alla bella esperienza, la fatica non conta più. Grazie Giovanni, Grazie Libero, Grazie Mario per gli insegnamenti di vita che siete riusciti con i vostri racconti a trasmettere soprattutto ai molti giovani che facevano parte della delegazione...ma non solo a loro avete dimostrato che uomini siete...non solo a loro. (Valerio Mariotti)



G. Grassi con le sig.re Marie e Adrianna Hoidas

Personalmente intendo ringraziare la direzione della Associazione Nazionale Divisione Acqui che ha permesso e riservato a me, proprio a me questo grande ONORE!!!!!!

### La strage di Faraò

È ritornato settembre, il mese che per noi europei del Mediterraneo ha romanticamente significato per secoli la vendemmia, le foglie cadenti, i tramonti dorati, gli amori finiti, ispirando letteratura, arti figurative, teatro, cinema, canzoni. Per amaro contrasto della Storia, è ritornato anche il ricordo delle stragi accadute proprio in quel mese: la più recente, impreveduta e spettacolare dell'attacco terroristico arabo dell'11 settembre 2001 alle torri gemelle di New York ed alla Casa Bianca; le più lontane ma indimenticabili, successive alla firma dell'armistizio italiano dell'8 settembre 1943, perpetrate nell'Italia nord-orientale, nei Balcani, in Grecia, vuoi dai nazisti e vuoi dai comunisti slavi. Per soci e simpatizzanti dell'ANDA quelle stragi si identificano con il massacro dei militari italiani a Cefalonia e Corfù, secondo una semplificazione dettata dall'orrore di quegli avvenimenti che però non assicura l'impegno comune, singolo e collettivo, per la conservazione della memoria e la trasmissione ai posteri di un messaggio il più completo e veritiero possibile.

Caduti i ben noti tabù che per decenni impedirono di far luce sui massacri dei militari italiani nelle isole Ionie, intervenuti i benefici effetti che le moderne tecnologie hanno messo a disposizione della comunicazione, il fiorire di una gran mole di pubblicazioni cartacee ed on line non sempre ha tenuto conto dell'ammonimento di Benedetto Croce, il considerare la Storia (S maiuscola) come un traguardo ideale a cui ci si avvicina man mano che si racconti spogliandosi dei propri preconcetti.

Polemiche, forzature, personalismi, stanno offuscando il clima di autentica testimonianza di quei reduci – quasi tutti scomparsi – che, appena ritornati a casa, raccontarono in piena consapevolezza e nei minimi particolari le sofferenze vissute sulla propria pelle. Senza la tutela di quel clima le periodiche celebrazioni a Verona ed in altre città italiane assumono valore retorico e le missioni di associazioni e gruppi sui luoghi delle stragi si spostano più sull'aspetto turistico.

Essendo forse il più anziano tra i figli ancora viventi dei sopravvissuti, già adolescente al momento in cui mio Padre tornò dopo quindici mesi di drammatica odissea, da queste pagine lancio un'idea insolita, forse utopistica, ma che ritengo essere più che opportuna. È un'idea che espressi in una email del 7 luglio scorso, inviata ad alcuni dei vertici ANDA quali la prof. Graziella Bettini, l'avv. Amedeo Arpaia, il prof. Claudio Toninel, l'amico Orazio Pavignani: ricercare congiunti diretti o discendenti dei caduti e dei reduci, ancora viventi o deceduti, tutti fra loro legati per aver fatto parte di uno stesso martirio, onde far sì che le persone trovate siano indotte ad incontrarsi fra loro e rivivere insieme il dramma delle famiglie di allora, rimaste prive di notizie dei propri cari. Il martirio che qui rievoco è quello avvenuto nella tarda mattinata del 22 settembre 1943, in una radura boscosa nei pressi del bivio per Faraò, località vicina al capoluogo Argostoli. Immediatamente dopo la resa della Divisione Acqui, una ventina circa di uomini, prevalentemente ufficiali, catturati separatamente e depredati degli effetti personali, furono autotrasportati da tre tedeschi armati di tutto punto nel punto suddetto, obbligati a scendere, a depositare i bagagli sul ciglio della via, a mettersi in fila, a marciare. Uno dei tre carnefici, rapidamente piazzatosi impugnando un mitra, li sottopose ad alcune sventagliate mentre un altro, pistola in pugno, riservava i colpi di grazia ai moribondi. Di quel gruppo rimasero uccisi: il maggiore Armando Pica, il capitano commissario Luigi Pozzi, il tenente comandante della batteria 208 Luigi Seggiaro, il capitano Antonio Neri, i tenenti Franco Pascale e Mario Alfieri, i sottotenenti Giuseppe Beccatini e Domenico Fiorillo, gli attendenti Luigi Cuni, Luigi Piccolo e Baldini. Quattro uomini invece sopravvissero: il tenente di Marina della Capitaneria di Argostoli **Mariano Barletta** (mio Padre) ed il tenente di artiglieria costiera **Quirino De Angelis**, entrambi rimasti illesi, evasi e poi datisi ad una lunga clandestinità fin sui monti del continente greco (per quest'ultimo conclusasi con la morte per malaria pernicioso); i capitani **Aldo Hengeller** ed **Antonio Neri** entrambi feriti seriamente, evasi, ricatturati dai tedeschi e poi internati in campo di concentramento.

Prego qualunque lettore del presente articolo che avesse qualche nominativo e qualche recapito di persone legate a quei militari di informarmi.

Della vicenda di Faraò (che il socio Ilario Nadal chissà perché ha definito "annosa"), si sono occupati pochi autori. Nel volume "L'eccidio di Cefalonia" padre Romualdo Formato ne fa un resoconto parziale limitato ai soli Hengeller e Neri (pagg. 201-207) anche se poi riporta il nominativo di mio padre nell'elenco dei caduti della Campania (pag. 322). Alcune righe, abbastanza imprecise, fanno parte dei volumi "Italiani dovete morire" di Alfio Caruso (pagg. 208-209) e "Qui Marina Argostoli Cefalonia" di Elio Sfiligoi (pagg. 97). Questo valoroso reduce, pur militando nella stessa arma di mio Padre, la Marina Militare, nel suddetto libro si è ricordato di Lui soltanto per due clamorose e contrastanti affermazioni (pag. 175): che avrebbe fatto parte degli ufficiali della Casetta Rossa e che sarebbe fuggito salvato in tempo dai greci; Il doppio errore, oggi ammesso dall'autore, non è più correggibile in mancanza di ristampa. L'unico minuzioso dettaglio su quella vicenda occupa ben diciannove pagine del libro di memorie che il mio Genitore ultimò sotto forma di manoscritto nel 1978 e che dal 2003 costituisce un libro di memorie che è attualmente conservato in ben otto note biblioteche statunitensi, come rilevasi cliccando l'indirizzo internet <http://www.worldcat.org/title/sopravvissuto-a-cefalonia/oclc/53450704>). Di tale libro sono stati appassionati lettori l'arch. Bruna Da Paula dell'Associazione Italo Greca ed il ricercatore storico dott. Paolo Paoletti il quale ebbe a scrivermi, in due distinte email:

*"Ho letto in un fiato le pagine che mi ha mandato. La bella scrittura invita alla lettura più di un New Times Roman di un libro."*

*"...le memorie di Suo padre sono scritte in un ottimo italiano e anche questo invita a leggere. Se un giorno dovessi fare un'antologia degli scritti o delle relazioni dei superstiti Suo padre ci sarà."*

Invece non v'è traccia alcuna nel recente suo libro "Itinerari della memoria". Soltanto una conferma: i cadaveri ritrovati sono 11 e non 4; quelli dei caduti sopra elencati.

Elio Barletta Email: [eliobar@teletu.it](mailto:eliobar@teletu.it) Tel. 081.5641778 Cell. 329.1590771

### Dalle nostre sezioni

**Padova:** Cari amici abbiate pazienza di leggere questa mia precisazione. Nel notiziario n° 29 si legge che il 9 aprile 2011 in Mirano (Ve), presso il liceo Maiorana-Corner, fu organizzato un incontro su "Resistenza e l'Esercito Italiano; gli episodi di Cefalonia e Corfù".

A tale incontro ero stata invitata e, quando fu il mio turno, potei rivolgere agli studenti un breve discorso: ricordai il ritorno dei Resti Mortali degli Eroi di Cefalonia, avvenuto credo (se il mio ricordo è esatto) il 2 marzo 1953. Era presente il presidente della Repubblica Luigi Einaudi ed io mi trovavo nel palco delle Autorità con i Familiari dei Caduti. Dissi che presenti erano alcune signore meridionali che indossavano i loro costumi e che, quando le Cassette dei Resti dei Caduti ricevevano gli Onori Militari sulla tolda della nave, cantavano a bassa voce le lamentazioni dei morti.

Ricordai che i Resti dei nostri Caduti, abbandonati in vari punti dell'isola, erano stati raccolti dal Capellano Militare Don Luigi Ghilardini che aveva finalmente ottenuto il permesso dal Governo Greco.



Questo il contenuto delle mie parole: preciso questo perché, leggendo quanto è scritto nel Notiziario, si può dedurre che io abbia fatto un panegirico di mio Fratello. Io lo nominai quando mi presentai agli studenti perché sapessero che parlava una persona che era stata presente agli avvenimenti che rievocava.

Grazie della vostra pazienza. Carlotta Tognato



Giovanni Grassi davanti al busto di Don Luigi

**Bergamo:** Si è svolta nella ridente cittadina di Gazzaniga in provincia di Bergamo, nelle giornate dell'1 e 2 giugno, la manifestazione dedicata al centenario della nascita di Padre Luigi Ghilardini. Tutti sappiamo chi era padre Luigi e quale importanza abbia avuto nella vicenda della nostra amata Divisione Acqui e la concomitanza del centenario della sua nascita con il centocinquantesimo dell'unità d'Italia, seppur casuale, ci sembra assolutamente calzante con la levatura morale di questo ex cappellano militare che tanto fece per i nostri soldati sia durante gli eventi di Cefalonia che dopo la fine della guerra con il recupero delle loro salme. Ottimo il lavoro svolto da Daniella

Ghilardini (nipote di Padre Luigi), a cui l'Associazione Nazionale Divisione Acqui porge la sua stima e gratitudine, che, con l'aiuto del marito Vincenzo, di tutti i suoi fratelli e dei suoi figli, da tempo si è adoperata affinché questo evento riuscisse nel migliore dei modi ottenendo un risultato che è andato oltre le aspettative. Le iniziative hanno avuto inizio martedì 1 giugno alle scuole elementari intitolate al nostro cappellano militare con il un sentito ricordo di Padre Luigi Daniella a cui è seguita la testimonianza del reduce Giovanni Grassi il quale ha rapito, con grande calore, con grande calore. Mercoledì 2 giugno le messe presso la chiesa di S. Maria con i labari della sezione dei Bergamo, i labari delle varie associazioni comitato dalla Banda Cittadina di Gazzaniga Sacro Cuore, dove i reduci presenti il nastro inaugurale della mostra "La lonia e Corfù nel settembre 1943" alla quale è stato aggiunto un pannello dedicato a Don Luigi Ghilardini curato da Daniella Ghilardini e Orazio Pavignani. Dopo un tradizionale rinfresco i numerosi astanti si sono lasciati per ritrovarsi la sera, al cinema dell'oratorio per un'altra cerimonia che ha avuto come punto principale la consegna della Medaglia D'Oro al Valor Militare insignita all'artigliere Benedetto Maffei alla cittadinanza di Gazzaniga. Si è conclusa poi questa manifestazione con i canti alpini e popolari eseguiti dal coro "Donne alla Fontana". Insomma un'ottima e importante manifestazione che meritava una maggiore attenzione da parte delle autorità civili e militari, ma che non per questo, ha perso i suoi alti contenuti. (Orazio Pavignani)



Daniella Ghilardini insieme agli alunni alla mostra

saluto del Sindaco di Gazzaniga e Ghilardini da parte della nipote nianza del reduce Giovanni Grassi pacità e simpatia, l'attenzione degli nifestazioni sono riprese con la Assunta a cui è seguito un corteo di Bologna, Ferrara e Modena, e con battentistiche, il quale accompagna ha raggiunto le sale dell'Oratorio del Bombardieri e Grassi hanno tagliato scelta della Divisione Acqui a Cefalonia

**Firenze:** Il 18 agosto 2011 il Comune di Firenze ha ricordato solennemente il 67/o anniversario della Liberazione di Firenze. Le celebrazioni sono cominciate alle 7 coi rintocchi della Martinella, la campana della Torre di Arnolfo di Palazzo Vecchio che suonò quell'11 agosto di 67 anni fa per annunciare la liberazione della città.



Il labaro di Firenze alla commemorazione

Alle 10.30 in piazza dell'Unità Italiana c'è stata la deposizione di corone da parte delle autorità civili, religiose e militari al monumento ai Caduti di tutte le guerre, con letture da parte dei rappresentanti delle chiese evangeliche, della comunità ebraica di Firenze e della chiesa cattolica. Al termine della cerimonia è partito il corteo diretto a Palazzo Vecchio, che è stato aperto dal tricolore, dalla bandiera del Comitato toscano di Liberazione Nazionale e da quella del Corpo Volontari della Libertà, con al seguito il gonfalone di Firenze, della Regione Toscana, della Provincia di Firenze e degli altri comuni dell'area fiorentina, oltre ai labari della federazione delle associazioni partigiane e della associazioni d'arma e combattentistiche. Nel Salone dei Cinquecento si è svolta l'orazione ufficiale tenuta dal cardinale Silvano Piovanelli, arcivescovo emerito di Firenze, preceduta dai saluti del sindaco Matteo Renzi e di un rappresentante dell'Anpi. Le celebrazioni si sono concluse in serata in piazza Signoria, dove alle 21 si terrà il tradizionale concerto della Filarmonica Rossini. (Valerio Mariotti)



Gianneschi durante l'intervista

**Firenze:** In collaborazione con l'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia Sezione di Firenze, oggi si sono tenute 2 video interviste ai reduci della Divisione Acqui, Libero Cosci e Remo Pacifico Gianneschi. La video intervista è stata curata dal giornalista romano dell'ANSA e collaboratore della rivista BBC HISTORY Sig. Claudio RAZETO. Le attività hanno avuto inizio alle ore 10:30 presso l'abitazione del reduce Remo Pacifico Gianneschi di Lunata (LU) dove abbiamo ricevuto la calorosa accoglienza della moglie e dei nipoti presenti. Erano presenti: Il delegato regionale dell'Ass. Artiglieri Cap. Paolo Allegretti; Il Presidente della Sezione di Pisa della nostra Associazione Cap. Lodovico



Anibaldi, la Prof.ssa Viviana Cosci, il nipote del sodato Caduto della Divisione Acqui "Ausilio Carbonari", Sig. Giampiero Landucci ed il sottoscritto. Remo Pacifico Gianneschi di anni 93 apparteneva al 33° Reggimento di Artiglieria "Acqui" sezione munizionamento e viveri con la qualifica di conduttore di auto carrette. Ha partecipato alle operazioni presso Corfu' e successivamente a Cefalonia dove espletava servizio di trasporto di munizioni e viveri. Nel pomeriggio ci siamo recati all'abitazione del Reduce della Divisione Acqui Libero Cosci il quale



Anibaldi il presidente della sezione di Pisa

dopo la solita calorosa accoglienza e gli allegri preliminari ha avuto inizio la video intervista dove il Cosci ha ripercorso con emozione le tappe della sua vita militare a Corfu' e Cefalonia. Le attività si sono concluse alle ore 17:00 con un intervento filmato del Cap. Lodovico Anibaldi Presidente della nostra Sezione di Pisa il quale ha evidenziato la sua preparazione storica sulle vicende della Acqui puntualizzando alcuni momenti fondamentali. A conclusione della breve relazione di questa intensa e interessantissima giornata comunico che con il Sig. Razeto sono stati scambiati i recapiti con l'intento di continuare questa interessante collaborazione e sono stati scambiati i recapiti telefonici e di posta elettronica. Copia delle video interviste ci saranno consegnate quanto prima. Gli articoli potrebbero essere pubblicati su BBC HISTORY o su FOCUS STORIA, e verremo informati oltre che citati come associazione. (Valerio Mariotti)



Libero Cosci durante le riprese



**Firenze:** il 28 settembre nella Chiesa di S. Maria Ausiliatrice la sezione provinciale fiorentina assieme all'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, alla Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia sezione provinciale di Firenze e con il patrocinio del Comune di Firenze, ha tenuto la Cerimonia Celebrativa in ricordo dei Caduti della Divisione Acqui. Dopo la messa tenuta in suffragio dei Caduti



13. L'artigliere Piero Martini.

è stata benedetta la targa stradale di Via Caduti di Cefalonia ove è stata posta una corona di alloro. Erano presenti oltre alle Autorità civili, la nostra presidente nazionale, Graziella Bettini, il primo capitano Paolo Allegretti (delegato regionale Toscana dell'A.N.A.R.T.) il generle di Corpo d'Armata Marco Bertolini (comandante del comando militare esercito Toscana), il picchetto militare e il reduce della Divisione Acqui, Piero Martini che vediamo nelle due immagini che lo riprendono oggi e nel lontano 1942 quando era a Cefalonia.

**Cremona:** sabato 1 ottobre a Cremona si è svolta la cerimonia Commemorativa in ricordo del " sacrificio della Divisione "Acqui" a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943". La manifestazione ha avuto inizio



La lapide al Cimitero cittadino

con la visita ai 174 Caduti cremonesi al monumento nel cimitero cittadino. Dopo il ritrovo delle Autorità civili e militari, dei reduci, dei familiari dei Caduti e della cittadinanza, si è svolta nella Chiesa di San Michele Vetere la SS. Messa a suffragio dei Caduti e Reduci defunti della Divisione "Acqui". A seguire si è svolta la tradizionale assemblea annuale dei soci con la presenza della presidente nazionale, Graziella Bettini. Nel pomeriggio di questa giornata dedicata anche al 150° anniversario



Momento del Convegno

dell'Unità d'Italia, nel bellissimo palazzo comunale di Cremona si è svolto un convegno legato ai temi Resistenziali che ha avuto inizio con il saluto del presidente provinciale arch. Tiziano Zanisi: "Sono molto contento che a distanza di un solo anno dalla riorganizzazione della sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Divisione ACQUI siamo riusciti a promuovere un'intera giornata a ricordo del sacrificio dei soldati cremonesi. Ringrazio quindi tutti voi che siete qui e in particolare i reduci che ancora sono con noi e ai quali oggi vogliamo dimostrare tutta la nostra vicinanza con il conferimento di un diploma e di una medaglia d'argento. (Faustino Dilda - Luigi Soldi - Ruggero Vailati). Voglio poi ringraziare le autorità presenti, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche ed un grazie particolare all'Amministrazione Comunale, che ha voluto ospitare il convegno e la mostra che tra poco inaugureremo, nella persona del suo Sindaco e dell'Assessore Amore che anche oggi pomeriggio è qui. Vorrei non aggiungere altro per non sottrarre spazio all'attenzione da riservare alle relazioni della Prof.ssa Graziella Bettini, Presidente Nazionale dell'Associazione e della Prof.ssa Carla Nespolo, Presidente dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea di Alessandria. Un solo pensiero: MI piacerebbe che una giornata come questa non venga letta o giudicata come un momento di pubblicità alla storia passata, ma al contrario, mi piacerebbe, che il ricordo costituisca sempre lo sfondo del nostro presente. Assi-



I reduci insigniti di Medaglia d'Argento

stiamo oggi ad una decadenza e trascuratezza di valori morali e civili e al trionfo di un autoritarismo di massa, imperniato su un consenso popolare molto vasto, reso possibile da una vera e propria egemonia culturale realizzata attraverso un uso massiccio e spregiudicato dei mezzi di comunicazione (momenti come quelli che noi oggi celebriamo non riescono a bucare). Oggi come in passato si parla di una presenza forte di dispotismo, un "dispotismo dolce", quasi indolore, imperniato sul consenso, ma non meno duro e implacabile di quello antico. Un dispotismo che lavora e si muove per la distruzione di quella "religione civile dell'antifascismo" su cui l'Italia era stata costruita... e per questa ricostruzione la Divisione Acqui non si è tirata indietro e ha fatto la sua parte. Gli stessi presidenti Ciampi e Napolitano, ricordavo questa mattina nel corso della nostra assemblea annuale, in occasione delle loro visite sui luoghi dell'Eccidio, non hanno mai dimenticato di ascrivere al sacrificio di quei soldati l'aver scritto con dignità e fierezza pagine di un nuovo Risorgimento per l'Italia."

Il convegno è poi continuato con gli interventi della Bettini e della Nespolo, sui percorsi storici della Divisione "Acqui" la prima; e sui militari e civili nella Resistenza uniti a difesa dell'Unità d'Italia la seconda. Alla fine del convegno, seguito con molta attenzione e coinvolgimento dagli astanti nel Salone dei Quadri del palazzo comunale di Cremona, sono stati insigniti i reduci presenti della "Medaglia d'Argento" e relativo Diploma, realizzati in collaborazione con la F.I.V.L. (Federazione Italiana Volontari della Libertà). La giornata ha trovato la giusta conclusione con l'inaugurazione della mostra storico fotografica "La scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943" curata da Orazio Pavignani (presidente della sezione provinciale di Bologna, Mo e Fe), nella sala dei Decurioni, la quale è rimasta aperta fino al 15 ottobre. (op)



Sala dei Decurioni : La Mostra

**Cremona: SOSPIRO (CR)** – Celebrazione del 150° dell'Unità d'Italia organizzata dalla ANC di Sospiro il 24.09.2011. Si è svolta sabato 24 settembre 2011 a Sospiro (CR) la cerimonia in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia organizzata dalla locale Associazione Nazionale Carabinieri presieduta del



La Cerimonia

Car. Cav. Uff. Andrea Scolari. All'iniziativa erano presenti il Cap. Luigi Regni, comandante la Compagnia di Casalmaggiore, numerosi sindaci della provincia di Cremona, vari comandanti di stazione CC.

La cerimonia, dopo il corteo per le vie del paese imbandierate formato dai labari di tutte le sezioni ANC cremonesi e di altre associazioni d'arma e preceduto da uno striscione tricolore portato dalle Benemerite, ha visto le autorità, le associazioni e i numerosi cittadini presenti rendere gli Onori ai Caduti. Nella piazzetta antistante la caserma dei Carabinieri, al suono dell'Inno di Mameli eseguito dalla giovane banda dell'Istituto scolastico comprensivo "A. Stradivari" di Sospiro diretta dalla prof.ssa Rosaria Baffa, si è proceduto all'alzabandiera e successivamente alla recita della Preghiera del Carabiniere accompagnata dal "silenzio fuori ordinanza". In seguito la celebrazione è proseguita presso l'adiacente Villa Cattaneo, sede di Fondazione Sospiro, struttura socio - assistenziale di valenza nazionale, per l'occasione imbandierata col tricolore italiano ed i colori rosso e blu dell'Arma dei Carabinieri. Nella sala d'onore della villa si è, infatti, tenuto, un convegno storico. Dopo i saluti del Presidente

dell'ANC di Sospiro Car. Cav. Uff. Scolari e del sindaco Paolo Abruzzi, la prof.ssa Liliana Ruggeri ha tenuto una relazione sui patrioti sospiresi che sono stati protagonisti del Risorgimento. Si sono ricordati così Pietro Pozzi, che partecipò quattordicenne alle 5 giornate di Milano, mons. Luigi Tosi, il parroco che seppe conciliare la causa unitaria con la fedeltà alla Chiesa, i volontari locali che combatterono anche per l'indipendenza dell'Ungheria. Ma a dominare la relazione è stata la figura di Bartolomeo Rasnesi, nativo di Sospiro, che morì a 19 anni nella difesa della Repubblica Romana. Del giovane patriota la prof.ssa Ruggeri ha illustrato la vita, la partecipazione alle vicende del 1848-49 e letto alcuni brani di lettere dal grande valore umano e civile. Intervallata da brani musicali eseguiti dalla banda degli alunni dell'I.C. "Stradivari", è seguita una seconda relazione a cura di Giovanni Scotti, vice presidente dell'Istituto Storico Autonomo della Resistenza del Militari Italiani all'estero che ha sede presso l'Università di Arezzo. Il relatore, che è segretario sia della ANC di Sospiro, che dell'Ass. Naz. Divisione Acqui di Cremona, ha parlato delle Forze Armate nella guerra di Liberazione dopo l'8 settembre '43, con particolare riguardo alle vicende dei Carabinieri. Tra gli altri è stato ricordato il V. Brig. Salvo D'Acquisto M.O.V.M. Il v. pres. Scotti, poi, ha coinvolto anche emotivamente i presenti quando ha raccontato della scelta e del sacrificio della Divisione Acqui a Corfù e Cefalonia, esaltando la fedeltà al proprio giuramento e alla Patria da parte della Legione Carabinieri aggregata alla Divisione. Infine il relatore, a nome dell'ANC e dell'ANDA, ha auspicato che la campana in disuso della vecchia chiesa del ricovero cronici, ora depositata nei locali di Villa Cattaneo, possa tornare a suonare come "campana della Pace", dedicandola ai Caduti sospiresi a Cefalonia (una decina) ed ai Caduti di Nassirya, fatto nel quale l'Arma ha pagato un alto tributo di sangue. Ossia a ricordo di coloro che persero la vita per conquistare la libertà e la democrazia e di coloro che sono periti nelle missioni di cooperazione. Il presidente di Fondazione Sospiro dott. Emanuele Preite ha assicurato, anche a nome del consiglio



L'intervento di Giovanni Scotti



d'amministrazione da lui guidato, che si darà corso alla proposta. L'esecuzione dell'inno nazionale ha concluso la celebrazione. (Giovanni Scotti)

**Cremona:** "Egr. Direttore, desidero ringraziarla per l'attenzione che il giornale *La Provincia* ha riservato al Sig. Faustino Dilda, reduce di Cefalonia, in occasione del suo centesimo compleanno. L'Associazione Nazionale Divisione Acqui sezione di Cremona "Cav. Bruno Villa" ha voluto sottolineare questo particolare momento con il conferimento al Sig. Faustino della tessera di Socio Onorario dell'Associazione e con la richiesta avanzata alla Presidenza della Repubblica per il conferimento della Medaglia d'Oro quale superstite della Divisione Acqui internato in campo di concentramento nazista. Nel corso del piacevole incontro che ho avuto con il Sig. Dilda e i suoi familiari, gli ho esteso gli auguri di tutti i soci dell'Associazione ed ho avuto modo di riascoltare con coinvolgente attenzione ed emozione i suoi pensieri e ricordi che venivano narrati con una naturale semplicità, accompagnata da una profonda e lucida saggezza. La sua presenza coronerà, nella giornata del 1° Ottobre, la celebrazione del ricordo dei soldati cremonesi della Divisione Acqui, ricorrenza che quest'anno verrà celebrata con particolare rilevanza



Tiziano Zanisi e Faustino Dilda

e impegno in quanto inserita nel calendario provinciale delle manifestazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia." Con questa lettera il presidente della sezione cremonese ha dimostrato la sua gratitudine per la testata giornalistica che ha riservato una giusta attenzione per quello che è forse l'unico nostro reduce vivente ad aver raggiunto lo splendido traguardo dei 100 anni. (op)

**Rieti:** a Montenero Sabino in provincia di Rieti il 10 agosto u.s. in occasione dei festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia l'amministrazione ha organizzato una manifestazione di altissimo livello per un comune di meno 400 abitanti. In questo paese distribuito sul dorso di una collina sono state intitolate due piazze ad altrettanti soldati montenegrini caduti durante la prima e la seconda guerra mondiale. La prima piazza è stata intitolata al soldato Carmine Trevisani ed ai caduti per la Patria, la seconda al Tenente Plinio Petroni ed ai caduti di Cefalonia. Le celebrazioni hanno visto la presenza della Filarmonica G. Verdi di Casaprota e nella seconda parte la presenza del Medagliere dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui. Alla presenza della sorella del Tenente Petroni, e dei reduci Ferretti e Capanna,



Montenero Sabino visto dal castello degli Orsini

un picchetto militare ha reso gli onori al nostro Medagliere. Alla presenza dei gonfaloni di diversi comuni limitrofi accompagnati dai loro rappresentanti, di uomini della provincia di Rieti e di una nutrita cittadinanza, il sindaco, Dott. Ugo Mancini, ha tenuto un breve discorso sui valori dei fatti commemorati e su quanto siano stati importanti per un'Italia libera e democratica. Ha riportato poi i saluti della nostra Presidente Nazionale che non è potuta intervenire di persona a questa bella cerimonia. Il professor Vincenzo Scasciafratti ha fatto leggere ad alcuni ragazzi di Montenero un testo a ricordo della Divisione "Acqui". La serata è proseguita alle 18,00 con la *Lectio Magistralis* "Costruzione dell'Unità d'Italia" tenuta dal Prof. Domenico Scacchi docente di storia contemporanea all'Università di Roma Tre, nelle sale del castello degli Orsini, bellissima opera risalente all'undicesimo secolo in via di restaurazione. Nelle stesse sale alle ore 20,00 è stata inaugurata la mostra storico fotografica "La scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943" curata da Orazio Pavignani, accompagnata dalla collezione di storia postale "La Divisione Acqui e la posta (1940-1943)" curata dal Gen. Renato Capuano e dalla mostra delle divise storiche del 33° Reggimento Artiglieria e del 17° reggimento Fanteria della Divisione Acqui del Museo Storico presso la Caserma Pasquali (Aq) gentilmente messa a disposizione dal col. Tommaso Capasso, comandante del 33° Reggimento Artiglieria Terrestre di stanza a L'Aquila; nella bacheca era appesa anche la sciabola appartenuta al tenente Petroni. Che dire...un grande plauso al Sindaco Mancini per quanto è riuscito ad organizzare in un comune così piccolo e in un periodo decisamente dedicato alle ferie. Un plauso alla popolazione locale per aver partecipato in gran numero e con intensità alla manifestazione a conferma che piccoli comuni possono fare grandi cose sia dal punto di vista numerico che da quello qualitativo. Un plauso va fatto anche a Renata Petroni, presidente della sezione di Rieti e ai suoi collaboratori per il loro contributo alla manifestazione. Va ricordato inoltre che Renata ha avuto due zii uccisi a Cefalonia: il tenente Plinio Petroni ed il tenente Renato Calabrese. (op)



Renata Petroni, il reduce Capanna ed il Medagliere



La mostra nella sala del castello

La serata è proseguita alle 18,00 con la *Lectio Magistralis* "Costruzione dell'Unità d'Italia" tenuta dal Prof. Domenico Scacchi docente di storia contemporanea all'Università di Roma Tre, nelle sale del castello degli Orsini, bellissima opera risalente all'undicesimo secolo in via di restaurazione. Nelle stesse sale alle ore 20,00 è stata inaugurata la mostra storico fotografica "La scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943" curata da Orazio Pavignani, accompagnata dalla collezione di storia postale "La Divisione Acqui e la posta (1940-1943)" curata dal Gen. Renato Capuano e dalla mostra delle divise storiche del 33° Reggimento Artiglieria e del 17° reggimento Fanteria della Divisione Acqui del Museo Storico presso la Caserma Pasquali (Aq) gentilmente messa a disposizione dal col. Tommaso Capasso, comandante del 33° Reggimento Artiglieria Terrestre di stanza a L'Aquila; nella bacheca era appesa anche la sciabola appartenuta al tenente Petroni. Che dire...un grande plauso al Sindaco Mancini per quanto è riuscito ad organizzare in un comune così piccolo e in un periodo decisamente dedicato alle ferie. Un plauso alla popolazione locale per aver partecipato in gran numero e con intensità alla manifestazione a conferma che piccoli comuni possono fare grandi cose sia dal punto di vista numerico che da quello qualitativo. Un plauso va fatto anche a Renata Petroni, presidente della sezione di Rieti e ai suoi collaboratori per il loro contributo alla manifestazione. Va ricordato inoltre che Renata ha avuto due zii uccisi a Cefalonia: il tenente Plinio Petroni ed il tenente Renato Calabrese. (op)

**Roma:** martedì 27 settembre 2011, si è svolta, presso il monumento dei Martiri di Cefalonia e Corfù, in viale Oceania all'Eur, la cerimonia commemorativa del 68° anniversario dei Caduti della Divisione Acqui. La manifestazione organizzata dall'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia dall'Internamento, dalla Guerra di Liberazione e loro familiari, è stata seguita con grande raccoglimento da un buon numero di persone. In quest'occasione la nostra Associazione è stata rappresentata dal presidente della sezione romana dott. Sandro Villani. (op)



**Asti:** sabato 24 settembre 2011, ha avuto luogo, presso il Monumento Parco Divisione Acqui, la commemorazione del 68° anniversario dell'Eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943. Attraverso la deposizione delle corone ed i saluti del Cav. Luigi Maschio, presidente della sezione Asti- Piemonte Sud dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, del sig. Battista Bianco presidente dell'ANPI, del sindaco di Asti On. Prof. Giorgio Galvagno, è stato ricordato il martirio dei soldati italiani che dopo l'8 settembre '43 diedero inizio alla Resistenza opponendosi con le armi all'intimazione di resa dei tedeschi. La SS Messa con benedizione, officiata da Don Roberto Gualdoni in suffragio dei nostri martiri ha poi chiuso la cerimonia.(op)

**Asti:** Il 18 aprile ultimo scorso presso la Scuola Media "G. Fagnano" di Rocchetta Tanaro si è riunito il Comitato Promotore "Borsa di Studio Ten. Piero Bigatti". Dopo aver preso in esame i lavori delle classi III della Scuola Media e dopo che l'insegnante Paola Vignale ha spiegato come i ragazzi, durante l'anno scolastico, sotto la guida dei propri insegnanti e in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza Astigiana, abbiano svolto ricerche sulla storia locale concentrandosi sulla figura del partigiano Stefano Icardi, che nel 1989, anno in cui fu istituita la Borsa di Studio, era sindaco di Rocchetta.

Visto il lavoro dei ragazzi la Commissione esprime la seguente motivazione per l'assegnazione della "Borsa": *" Nel ricordo del sacrificio del Tenente Piero Bigatti, dei Martiri di Cefalonia e di tutte le vittime di guerra, gli alunni delle classi IIIA e IIIB della Scuola Media di Rocchetta Tanaro, durante l'anno scolastico 2010/2011, guidati dai loro insegnanti, a conclusione di un percorso didattico ispirato ai grandi valori della memoria storica e della pace, hanno elaborato la preparazione di uno spettacolo teatrale dal titolo "Ciao Niso.....Grazie". I ragazzi nell'affrontare il tema della lotta partigiana, calata nel nostro territorio, non hanno potuto non ispirarsi alle vicende personali di una figura emblematica: il giovane partigiano Niso, al secolo il nostro maestro Stefano Icardi. Attraverso l'utilizzo di materiale audio visivo raccolto, conservato e gentilmente messo a disposizione dall'Istituto Storico della Resistenza Astigiana, gli studenti hanno ripercorso le vicende umane di un ragazzo classe '24 patrimonio comune dei giovani dell'epoca. Gli alunni, diventando essi stessi autori e protagonisti di parole, suoni e canzoni, nel rievocare una figura a loro cara, hanno voluto esprimere la loro gratitudine ad un'intera generazione."* Il Sindaco di Rocchetta, Silvio Mogliotti, e il Presidente della sezione Astigiana dell'associazione Nazionale Divisione Acqui, Luigi Maschio, hanno consegnato la Borsa di Studio ad una rappresentanza degli alunni della Scuola Media durante la commemorazione del 25 aprile, organizzata dalla Comunità Collinare Via Fulvia che si è tenuta a Cerro tanaro. Il nostro Luigi Maschio, nella stessa occasione ha consegnato, alle classi coinvolte, una pergamena con la seguente motivazione :*"Alle Classi IIIA e IIIB della Scuola Media di Rocchetta Tanaro, a riconoscimentodell'attività svolta nella ricerca storica e nella conservazione della memoria del sacrificio del Tenente Piero Bigatti e dei Martiri di Cefalonia."* Luigi maschio ha inoltre informato i membri del Comitato che l'associazione Nazionale Divisione Acqui, intende donare al Comune e alla Scuola Media la riproduzione fotografica del Medagliere della Divisione Acqui, il quale fu presente a Rocchetta Tanaro il 05/03/2009 in occasione delle esequie della signora Nina Visconti, facendo presente che lo spostamento del Medagliere è un evento raro e quindi degno di essere ricordato. Lo stesso Maschio afferma inoltre di voler portare avanti un progetto iniziato con la creazione del Parco Naturale di Rocchetta Tanaro dell'Area Piero Bigatti. E' intenzione dei famigliari in ricordo di Nina Visconti di collocare un monumento dedicato alla Divisione Acqui e al tenente Piero Bigatti. Nella stessa area il signor Maschio vuole fare posizionare una cassetta per la raccolta della posta, destinata alla spedizione di cartoline fatte produrre anni fa dalla famiglia Nina Visconti Maschio: Le cartoline riproducono disegni di ragazzi della Scuola Media che ricordano al Strage di Cefalonia. (op)

Convegno - Mostra Fotografica  
in ricordo di Angelo Calabritto, Ersilio Campagna, Antonio Montella

## i ragazzi del '43

**Campania:** a Montecorvino Pugliano in provincia di Salerno, il 15 ottobre u.s., si è tenuto il Convegno - Mostra fotografica in ricordo di Angelo Calabritto, Ersilio Campagna e Antonio Montella dal titolo "Dall'Eccidio di Cefalonia alla lotta di Resistenza. Il contributo del Salernitano". Questo evento promosso dal Comune di Montecorvino Pugliano, ha visto la presenza del Sindaco, Domenico di Giorgio, di Elvira Vittoria Bonifante, Direttrice Didattica dell'Istituto Comprensivo di

Montecorvino, Emanuela Budetta, Assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione e Giuseppe Vitiello, Presidente Comitato Prov. Anpi. Gli interventi del Dott. Maurizio Budetti, Archivistica del Comune, del Dott. Ubaldo Baldi, Storico del Direttivo del Comitato Prtovinciale Anpi e della Dr.ssa. Luciana Baldassarri Vice Presidente del Comitato Provinciale Anpi, hanno approfondito il ruolo assunto i tre cittadini ricordati come tanti altri del salernitano, nella vicenda della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù, come del resto della resistenza entro i confini italiani. Dopo il convegno è stata inaugurata la mostra fotografica "I ragazzi del '43" curata dalla Dr.ssa Luciana Baldassarri e incentrata sul contributo degli uomini del salernitano alla lotta della Divisione Acqui.(op)

**Pisa:** Il giorno 8 ottobre 2011 alle ore 17:00 in Piombino presso la sala espositiva Comunale si è svolta la presentazione del libro "Per sempre Acquino - Un Piombinese a Cefalonia nel settembre 1943" curato da Laura Pasquinucci su memorie di Mario Martelli. Alla presentazione hanno partecipato il Sindaco di Piombino Gianni Anselmi il Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana e Docente Uni-

versità di Siena, l'Assessore alla Cultura del Comune di Piombino Sig Ovidio Dell' Omodarme e la Presidente Nazionale della nostra Associazione Prof.ssa Graziella Bettini ed ovviamente il nostro Mario Martelli. Erano presenti, il nostro glorioso Medagliere Nazionale al quale è stato dato al sottoscritto l'onore di presenziarlo per tutta la cerimonia, il Gonfalone della Città di Piombino decorata di Medaglia D'oro al Valor Militare i Labari delle Associazioni d'Arma, una rappresentanza della Sezione di Firenze della nostra Associazione, ed alcune autorità militari di Piombino. (Guardia di Finanza, Carabinieri e Marina). La cerimonia ha avuto inizio e hanno preso la parola in successione le autorità Comunali, prima con



La copertina del libro

l'Assessore Dell'Omodarme Il quale ha motivato l'iniziativa della pubblicazione da parte del Comune e l'entusiasmo con il quale Laura Pasquucci, Responsabile dell' Ufficio Cerimoniere del Comune di Piombino, ha realizzato il progetto. Progetto che è nato, come sottolinea il Sindaco nella sua nutrita presentazione, dalla necessità di mettere a disposizione delle generazioni future cio' che persone come Mario Martelli hanno dovuto patire per donarci quello che oggi è un paese libero e democratico. Le memorie di Mario Martelli partono descrivendo la vita di un comune ragazzo che cresce nella sua città, che lavora nella principale industria cittadina (la famosa ILVA) e che successivamente, causa eventi bellici, lo costringono a lasciare la propria famiglia per una guerra che si rivelerà assurda e sanguinosa. La Presidente Nazionale ha sottolineato l'importanza della Associazione Divisione Acqui per l'importante bagaglio ereditato in ambito di memoria storica ribadendo i principi fondamentali statutari che ci vedono impegnati sempre piu', soprattutto oggi dove la violenza è all'ordine del giorno, a tramandare e diffondere nelle nuove generazioni, nelle scuole, il messaggio di libertà. Vettore di questo significativo messaggio è la Mostra Fotografica itinerante "La scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfu' nel Settembre 1943" curata dal nostro Orazio Pavignani. La mostra è stata proposta al Comune di Piombino per future iniziative. Graziella Bettini ha parlato inoltre del Progetto Europeo al quale è direttamente interessata con l'Istituto Storico della Resistenza dei Militari Italiani all'Estero, progetto ambizioso e di importanza Nazionale in tema di memoria storica. E' stata la volta di Mario Martelli, il quale, non nascondendo forte emozione ha ringraziato tutti i partecipanti e con la sua profonda e straordinaria personalità ha esposto qualche aneddoto relativo alle sue memorie. Mario Martelli ha consegnato alle principali autorità il libro con dedica personalizzata. Mario è una persona sanguigna e umile e non si puo' non esprimere tutto il ringraziamento per il prezioso memoriale che ci ha consegnato. Alla fine della presentazione la Presidente Nazionale Graziella Bettini ha consegnato a Mario Martelli la medaglia d'argento coniata dalla F.I.V.L. in occasione della Cerimonia commemorativa del 68°Anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui.La consegna della Medaglia e l'emozione di Mario Martelli. FATTO CURIOSO E STRAORDINARIO, alla presentazione ha partecipato anche un Reduce di Corfu' che con nostra grande sorpresa aveva appreso dell'iniziativa dai giornali locali e si è presentato. Il Reduce Leone Gentili era all'epoca S.Ten. del 18° Fanteria. Sono stati presi i contatti e saremo ben lieti di tenerlo informato delle nostre attività. (Valerio Mariotti)



Gli astanti



Mario Martelli durante il suo intervento

Mario Martelli ha consegnato alle principali autorità il libro con dedica personalizzata. Mario è una persona sanguigna e umile e non si puo' non esprimere tutto il ringraziamento per il prezioso memoriale che ci ha consegnato. Alla fine della presentazione la Presidente Nazionale Graziella Bettini ha consegnato a Mario Martelli la medaglia d'argento coniata dalla F.I.V.L. in occasione della Cerimonia commemorativa del 68°Anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui.La consegna della Medaglia e l'emozione di Mario Martelli. FATTO CURIOSO E STRAORDINARIO, alla presentazione ha partecipato anche un Reduce di Corfu' che con nostra grande sorpresa aveva appreso dell'iniziativa dai giornali locali e si è presentato. Il Reduce Leone Gentili era all'epoca S.Ten. del 18° Fanteria. Sono stati presi i contatti e saremo ben lieti di tenerlo informato delle nostre attività. (Valerio Mariotti)



La consegna della Medaglia e l'emozione di Mario

**Bergamo:** l'Associazione Nazionale Superstiti Reduci e Famiglie Caduti Divisione Acqui – Sezione di Bergamo (già presieduta dal prof. Pietro Raffaelli), ha promosso diverse iniziative nel corso del presente mese di ottobre 2011. L'intenso programma è stato proposto in particolare quest'anno, per valorizzare la memoria delle vicissitudini vissute dai prigionieri di guerra durante il secondo conflitto mondiale oltrechè il ricordo dell'eccidio perpetrato in Cefalonia, Corfù e nelle Isole Greche. A quest'ultimo tragico evento bellico è stata oggi riconosciuta fondamentale rilevanza nell'ambito del contributo fornito alla Lotta di Liberazione nazionale dalle Forze Armate e dai Militari, all'indomani dell' 8 settembre 1943. Dapprima la celebrazione di una Santa Messa ha ricordato l'Eccidio della Divisione Acqui del settembre 1943. La funzione che si è tenuta nel Santuario della B.V. Addolorata di Borgo Santa Caterina, in Bergamo ha visto l'esecuzione dei canti da parte del Complesso Polifonico Ghirlanda Musicale. Successivamente, sempre in Bergamo, nella Chiesa di S.Leonardo in P.zza Pontida, ha avuto luogo il Concerto dal titolo "Cefalonia: un viaggio nella Memoria". Il Complesso Polifonico e Strumentale Ghirlanda Musicale ne è stato protagonista sotto la direzione di Marco Maisano e con la partecipazione dei soprani Zara Dimitrova, Anna Contilli e della mezzosoprano Maria Elena Chiappa. Dette iniziative hanno avuto seguito con un Convegno, dedicato ad affrontare le tematiche della prigionia nella seconda guerra mondiale, organizzato in collaborazione con l'ISREC (Istituto Storico Bergamasco della Storia della Resistenza e della Storia Contemporanea).. Esso si è tenuto sempre in Bergamo, nella mattinata di domenica 23 ottobre, presso la Sala Galmozzi (Sala ex-Consiliare) della Biblioteca Caversazzi in via Tasso n.4. Hanno partecipato in qualità di Relatori il Dr. Angelo Bendotti, la Dr.ssa Elisabetta Ruffini, il Dr.Nicolò Conti. (Antonia Raffaelli)

**Bologna Fe Mo:** Il 16 ottobre a Bologna in piazza Maggiore si è tenuta la Cerimonia Commemorativa del 68° anniversario dell'Eccidio di Cefalonia e Corfù, subito per mano tedesca dai soldati della Divisione Acqui nel settembre 1943. Alla manifestazione, oltre alle bandiere delle



Piazza Maggiore (Bo) La lapide

sezioni di Bologna e Ferrara e Modena, c'erano i Gonfaloni del Comune e della Provincia di Bologna, accompagnati rispettivamente dal Consigliere Comunale Angelo Marchesini e dall'Assessore Provinciale Marco Pondrelli, ce'ano anche il Labaro dell'ANPI bolognese e quello dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. Dopo la posa delle corone di alloro sotto la lapide a Ricordo dei nostri Caduti e sotto la targa stradale "Caduti di Cefalonia", ac-



Bologna: Via Caduti di Cefalonia

compagnata dall'esecuzione del "Silenzio da parte del signor Giuliano Civolani e dal raccoglimento dei partecipanti, è stata officiata la SS. Messa in suffragio dei Caduti, nella Basilica di San Petronio. Prima del pranzo sociale si è tenuta l'assemblea annuale dei soci, che dovendo adempiere alle elezioni del direttivo, oltre ad eleggere all'unanimità i candidati per il Consiglio Direttivo di Sezione, allo stesso modo hanno riconfermato per il triennio 2011/14 la presidenza di Orazio Pavignani. (op)

**Milano:** domenica 23 ottobre 2011 presso la Chiesa di San Michele Arcangelo in Precotto (MI) ha avuto luogo alle ore 12 la S. Messa a ricordo dei caduti, reduci e familiari della Divisione "Acqui".

Alle ore 11 si è svolta l'assemblea annuale della sezione di Milano, presenti quest'anno due nuovi associati, figlio e nipote di reduci della Acqui. Dopo l'introduzione del Presidente COSTANTINO RUSCIGNO si sono discusse nuove iniziative intraprese con l'Anpi di Crescenzago in particolare sabato 12 novembre alle ore 15 presso il Monumento ai Caduti di tutte le guerre in via Don Orione, in occasione della Festa Festival dell'Unità d'Italia; la partecipazione dell'Anda giovedì 3 novembre presso il Monumento ai DEPORTATI -CIMITERO MONUMENTALE DI MILANO- alla quale saranno presenti Autorità civili e militari e tutte le associazioni antifasciste. Durante la riunione gli Associati hanno eletto all'unanimità Vicepresidente Ilario Nadal. Per divulgare il libro "Buona fortuna, ragazzi" Cefalonia 1943 una storia vera, di Erminia Dell'Oro e sensibilizzare le nuove generazioni con l'obiettivo di recuperare la Memoria Storica, si prenderanno contatti col Museo della Pace di Milano. E' stata letta la breve e-mail di saluto e solidarietà di Matteo Vitella, figlio di Domenico Vitella, classe 1912 sopravvissuto all'eccidio di Cefalonia inviata alla nostra Sezione Provinciale. Durante la Santa Messa si è ricordato anche Michele Spadaro, ultimo ufficiale fucilato alla Casetta Rossa di cui oggi sarebbe stato il compleanno. A conclusione della riunione si è proceduto al rinnovo iscrizione ANDA. (Ilario Nadal)

**Trento-Bolzano:** in occasione del 68° anniversario del sacrificio della Divisione Acqui domenica 23 ottobre, si è tenuta la tradizionale commemorazione provinciale. La cerimonia ha avuto inizio con SS. Messa celebrata dal Reverendo Rettore della Chiesa della SS. Trinità e accompagnata dal coro "Monte Casilio" di Montevaccino. Dopo aver depresso un ricordo floreale nella chiesa Medesima gli iscritti si sono riuniti presso l'Hotel Vela per ricordare i loro Caduti e i loro deceduti e per dare luogo alla tradizionale assemblea annuale. Si è poi svolto, sempre nello stesso luogo, il classico pranzo sociale che ha concluso la giornata commemorativa. (Franco Menapace)



La mostra

**Trento-Bolzano:** presso la Sala di Rappresentanza della Regione Trentino – Alto Adige, il 10 ottobre u.s., è stata inaugurata la mostra Storico documentale "la Scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943" curata da Orazio Pavignani presidente della sezione interprovinciale di Bologna, Ferrar e Modena. Questa occasione ha visto gli interventi di Marco Depaoli, Vicepresidente del Consiglio Regionale, Giuseppe Ferrandi, della Fondazione Museo Storico del Trentino, Gustavo Gorni, professore di Lettere e Filosofia all'Università degli Studi di Trento e Giuseppe Dalpiaz, Presidente della sezione Trento – Bolzano. A chiudere la manifestazione ha pensato il

Coro Monte Calisio di Montevaccino ascoltato con raccoglimento e commozione dagli astanti. La mostra rimasta aperta fino al 21 ha avuto un buon successo di pubblico e di critica. (Franco Menapace)



Mario Gelera con Zu Pinu

**Torino:** Giuseppe Benincasa "Zu Pinu". Tramite l'indirizzario web delle sezioni ANDA, sono stato invitato il 15 ottobre scorso ad uno spettacolo intitolato "Nostos – ritorno da Cefalonia" presso il teatro Concordia di Venaria Reale (To). Una rappresentazione scritta e diretta da Fabio Scibetta con una valida compagnia amatoriale di attori e musicisti, basata sul libro "Memorie di Cefalonia" di Giuseppe Benincasa di Castronovo di Sicilia (Pa), che ha raccolto un folto pubblico di circa 1.000 persone ed ha avuto molto successo per il dettagliato realismo del racconto. Giuseppe, detto "Zu Pinu", era presente alla rappresentazione e visibilmente commosso, in quanto tenuto all'oscuro della realizzazione dello spettacolo in suo onore, dai suoi concittadini presenti. Zu Pinu nato



nel 1920 ed in buone condizioni fisiche e mentali, vive attualmente negli Stati Uniti (New Jersey) ospite dei figli, ma prima di ritornarvi, ha voluto restare ancora qualche giorno a Venaria Reale ed a Castrolibero di Sicilia per incontrare gli amici lasciati da tempo in Italia. Io ho avuto occasione di partecipare ad una cena con Giuseppe e di conoscere i dettagli del suo periodo di permanenza a Valsamata (Cefalonia) e di come è sfuggito all'eccidio. Comunico che la compagnia teatrale è disponibile, su richiesta, a trasferirsi in Italia per ripetere la rappresentazione commemorativa degli eventi che hanno riguardato la Divisione Acqui. *(Mario Gelera)*

**Torino:** Dante Ronco. Lo scorso mese di luglio, accompagnato da Padre Cristiano, parroco di Cefalonia e Zante, ho conosciuto Dante Ronco, telegrafista, reduce di Zante, nato a Cuneo nel 1918. Scampato all'eccidio, fu successivamente catturato dai tedeschi e caricato su un treno con destinazione Germania. Durante una sosta a Corinto, fuggì con altri 3 compagni, cercando un nascondiglio che trovò solo lui in un magazzino di verdure. Gli altri fuggitivi furono fermati e fucilati sul posto. Dopo qualche tempo Dante riuscì a tornare a Zante con mezzi di fortuna ed a rifugiarsi presso la casa della sua fidanzata greca che divenne poi la sua attuale moglie. Purtroppo la conoscenza è stata di breve durata, perché solo dopo pochi giorni Dante ci ha lasciati a causa di una malattia che lo affliggeva da tempo.



Mario Gelera con Dante Ronco e la moglie

*(Mario Gelera)*

**Torino:** la sezione torinese e del Piemonte nord ha il piacere di invitare tutti, venerdì 18 novembre, alla commemorazione del 68° Anniversario dell'Eccidio della Divisione Acqui avvenuto nel settembre 1943 nelle isole Jonie di Cefalonia e Corfù. La Cerimonia si svolgerà in Torino al "Parco Divisione Acqui" (Corso Ferrucci) presso il monumento dedicato ai Soldati Italiani Caduti.

E' gradito un cortese cenno di riscontro per confermare la presenza a Mario Gelera, presidente della sezione stessa al n. 3470596950 o [mario.gelera@gmail.com](mailto:mario.gelera@gmail.com). *(Mario Gelera)*

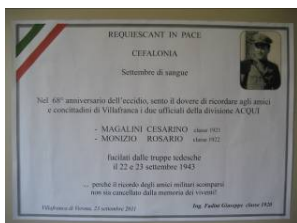


Il monumento che ricorda i Caduti della divisione "Acqui"

**Torino:** nei giorni, il 25-26 maggio, il sottoscritto consigliere regionale dell'Associazione Nazionale Alpini Italiani si è recato in pellegrinaggio nell'isola di Cefalonia, con il nostro vessillo. Ad accompagnarlo l'alpino di Cesana Giancarlo Baudracco ed alcuni alpini di Arese con il vessillo di Milano. Ripercorrere i luoghi della memoria, dove sono stati trucidati i soldati della Divisione "Acqui" che avevano rifiutato di deporre le armi sta un'esperienza veramente toccante.

I vecchi del posto si ricordano ancora dei soldati italiani e ne parlano con sincera tristezza e malinconia. A guidare questo pellegrinaggio è stato Mario Gelera, presidente della sezione Torino-Piemonte nord dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, che da anni si prende cura del Museo di Argostoli. *(Riccardo Demuti)*

**Parma:** l'inossidabile Presidente Onorario Nazionale, nonché presidente della sezione parmigiana, Mario Pasquali, ha commemorato in due fasi il 68° anniversario dell'Eccidio di Cefalonia. La prima volta al Cimitero cittadino Villetta con la deposizione della Corona d'alloro davanti alla stele che riporta le fotografie dei Caduti parmigiani; come al solito la cerimonia ha avuto intensi attimi di raccoglimento. La seconda fase delle commemorazioni si è tenuta in una chiesa cittadina dove è stata officiata al SS. Messa in suffragio dei caduti della "Divisione Acqui". All'interno della chiesa, i partecipanti, hanno posato un mazzo di fiori alle base di due lapidi di marmo, in onore dei nomi dei soldati incisi sulle stesse. Come molto spesso accade al termine della mattinata, molti partecipanti si sono poi trovati attorno alla tavola imbandita di un ristorante della città. *(op)*



**Verona:** è arrivata la comunicazione che in questi ultimi anni, l'ing. Giuseppe Fadini (classe 1920), in occasione della ricorrenza settembrina dei tragici fatti di Cefalonia e Corfù, che ha reso tristemente protagonista la Divisione Acqui, ha fatto stampare ed affiggere sui muri di Villafranca di Verona, l'epigrafe in ricordo dei due cari suoi amici, ufficiali della Divisione Acqui, Cesarino Magalini e Rosario Monizio, fucilati a Cefalonia, nel settembre 1943.

qui, Cesarino Magalini e Rosario Monizio, fucilati a Cefalonia, nel settembre 1943.

### **Non solo l'Associazione "Acqui"**

**Sulmona:** il 20 ottobre u.s. nei locali della Rotonda di San Francesco della Scarpa, in presenza di una delegazione dell'Associazione Nazionale "Brigata Maiella", presieduta dal Cav. Guido Di Cosmo e di una delegazione della stessa, degli appartenenti alle associazioni d'Arma e di numerosi cittadini è stata inaugurata la mostra storica documentale "La Scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943" il contesto storico è stato illustrato dal dott. Italo Gianmarco, Generale di Divisione (r) e

già comandante del 17° reggimento Fanteria “Acqui”. La mostra è rimasta aperta fino al 30 ottobre ed è stata visitata dagli studenti dei licei Classico e Scientifico. La mostra è stata richiesta dal Comitato Celebrazioni 150° Anniversario Unità d'Italia, da inserire nel novero delle manifestazioni di questa importante ricorrenza. “ Il Risorgimento da San Martino a Cefalonia” questo il titolo del convegno che si è tenuto il 29 ottobre all'Auditorium di Palazzo SS.



La prolusione del Dott. Italo Giammarco

Annunziata e che ha avuto come relatori il Prof. Antonio Pantaleo, il Col. Antonio Zarcone, Capo dell'Ufficio Storico dell'esercito e l'Avv. Lando Sciuba ha assunto le vesti di Moderatore. Nel corso dell'evento sono stati premiati gli studenti iscritti all'ultima classe degli Istituti Superiori che hanno partecipato al concorso sul Risorgimento. A ciascun maturando è stata donata una copia della Costituzione Italiana, edita dal senato della Repubblica. Nel mese di novembre p.v. in data da definire in zona Porta Napoli ci sarà una solenne intitolazione di una strada ai “Martiri di Cefalonia”. Ringraziamo il Comitato Celebrazioni, il quale in collaborazione dell'Associazione Culturale Smemoranda – Sulmona e l'Associazione Nazionale del Fante, per aver pensato, per questa rassegna, alla storia della Divisione Acqui. (op)



**Giulianova di Teramo:** con il patrocinio della provincia di Teramo, il Comune di Giulianova, Giulianova Patrimonio, il Circolo Filatelico Num. Ros., l'Associazione Nazionale Divisione Acqui, verrà realizzata a Giulianova presso il Centro Congressi Palazzo Kursaal, dal 6 al 20 novembre, la rassegna “Cefalonia 1943-2011- Per non Dimenticare”. La manifestazione organizzata in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia vedrà esposte le mostre “La scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943” Curata da Orazio Pavignani, “la Divisione Acqui e La Posta (1940-1943)” del Gen. Renato Capuano, I libri Raccontano l'Eccidio di Cefalonia” di Giuseppe Pollice. La manifestazione verrà aperta domenica 6 novembre con i saluti delle Autorità alle 9.30, da parte del Sindaco Avv. Francesco Mastromauro, del Presidente della Provincia di Teramo, Dott. Valter Catarra e dal M.ilo Nino Sugaroni dell'Ass. d'Arma e Corpi Sanitari. Dopo i saluti ci sarà l'Annullo Filatelico “ Per Non Dimenticare” a cura dell'Ufficio Poste Italiane distaccato all'interno del Centro Congressi Palazzo Kursaal e a seguire gli interventi del Prof. Sandro Galantini, giornalista storico sul tema “Per non Dimenticare”, del M.ilo Giuseppe Pollice con: “I libri Raccontano Cefalonia” e il presidente dell'Istituto Abruzzese di Ricerche Storiche di Teramo, Egidio Marinaro sulla “Resistenza in Abruzzo”. Domenica 13 novembre dopo i saluti del Sindaco alle 10.30 si susseguiranno gli interventi del Generale di Brigata in ausiliaria Emidio D'Angelo dell'Esercito Italiano, e dei rappresentanti della Marina Militare, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Croce Rossa Militare e dell'Ordinariato Militare; concluderà la giornata la testimonianza del reduce di Cefalonia Salvatore Di Rado. La rassegna troverà la sua conclusione domenica 20 novembre con gli interventi di un docente di Storia dell'Università degli Studi di Teramo sul tema “La seconda Guerra Mondiale”, del commediografo attore, Giorgio Mattioli con Alcune Letture Selezionate, del Dirigente Scolastico Luigi Valentini del Liceo Scientifico Marie Curie di Giulianova. La presentazione e l'illustrazione dei progetti delle Scuole Giulianova, Mosciano, Nereto, S. Egidio, Silvi e Teramo e la conseguente premiazione da parte del Sindaco Avv. Francesco Mastromauro chiuderanno questa importante e completa manifestazione. (op)

## I nostri Lutti

### Artigliere Luigi Baldessarri



Il giorno 26 agosto nel pomeriggio è deceduto il reduce Luigi Baldessarri (classe 1916). I funerali si sono tenuti domenica 28 agosto alle ore 18.00 nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Roncegno Terme (Tn). La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia presso il cimitero parrocchiale di Roncegno Terme. Questa triste notizia ci è stata trasmessa dalle nipoti Romana e Marta, che ringraziamo e con le quali ci scusiamo per non aver potuto pubblicarla in tempo per il funerale. Vorremmo ricordare a quanti non lo sapessero che l'artigliere Luigi Baldessarri, fuggiasco dall'isola di Santa Maura, sbarcò a Cefalonia portando la notizia che i tedeschi non rimpatriavano nessuno, come avevano promesso durante le trattative, ma fucilavano gli ufficiali e inviavano nei campi di concentramento. L'Associazione si unisce al cordoglio dei familiari per la perdita di un uomo che ha dedicato la sua vita anche e fortemente al ricordo della tragedia della Divisione Acqui. (op)

### Un ricordo per Lui

95 anni sono tanti, ciò che solitamente si dice una bella età! Poi, dipende sempre da come si conduce la propria vita. Sicuramente quelli della generazione di Luigi Baldessarri detto Bigi, hanno visto e vissuto cose difficili da immaginare per noi. Nato durante una guerra, l'altra l'aveva combattuta e ne era sopra-

vissuto. Quando si sopravvive a una guerra, a un eccidio, ti rimane per forza qualcosa di diverso. Ne esci trasformato, ti senti per certi versi fortunato testimone della storia. Bigi era così, una memoria vivente, un documentario sempre pronto a snocciolare date, luoghi, ricordi. Per non dimenticare. E per non dimenticarsi. Paradossalmente la guerra non l'aveva svuotato d'energia, ma anzi l'aveva caricato. Se qualcosa di lui si deve tener come insegnamento è la voglia di vivere e semplicemente di fare. Di costruire, rinnovare e di cambiare. Era un'adorabile impiccione di tutto, delle cose sue e non sue. Ma aveva un incredibile amore senza confini per Roncegno. A metà paese stava il laboratorio della Sartoria Luigi Baldessari e ancor oggi ci sono in giro vestiti confezionati dalle sue mani: scattanti e nervose facevano volare il gessetto sui pezzi di stoffa da tagliare, e poi via gli occhiali, per cucire a mano con più precisione. Era un'artista artigiano. Negli ultimi mesi, durante quest'anno, era molto stanco, quasi arrendevole. Assai strano per lui che era per natura, vulcanico; ma probabilmente sentiva d'aver fatto abbastanza o era conscio d'esser entrato nel tempo della sua fine. C'è un tempo per tutto.

Quindi ci piace ora immaginarlo per la strada che arriva su nel cielo azzurro come il mare della Grecia, mani dietro la schiena, cappello d'alpino in testa e giornale preso a prestito dallo spaccio del purgatorio; una volta arrivato, dopo aver salutato commilitoni e generali, sicuramente tornerà indietro all'ingresso, e poi: "scusi signor San Pietro, Luigi Baldessari, classe 1916, reduce di Cefalonia, sarto. Gran bel posto, qui, complimenti, mi permetta però una cosa: ...il cancello d'entrata cigola, avrebbe bisogno di una sistematina" E San Pietro con un bel sorriso "va bene Bigi, ci penseremo". *(Franco Menapace)*

### **Artigliere Domenico Gagliardi**

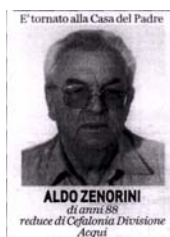
Il 15.07.2011 in Longobucco (CS) è morto Gagliardi Domenico classe 1917. combattente della II° guerra Mondiale. aveva fatto parte del XVII Battaglione di Artiglieria leggera della Divisione Acqui in Cefalonia. Ho sempre sperato, perchè so che ci teneva, in un plauso , un cenno delle istituzioni al suo dovere. (il figlio Enzo Gagliardi)

### **Fante Schio Remo**



Ci ha purtroppo lasciati il fante del 317° Reggimento Fanteria Schio Remo, ce lo comunica la figlia Mara. Remo era l'ultimo feltrino superstite di Cefalonia. salvatosi miracolosamente dal massacro dei nostri soldati ad opera dei tedeschi fu catturato e condotto alla caserma Mussolini. Imbarcato fu poi condotto a Patrasso e da lì a Corinto. In quest'ultimo posto rimase prigioniero per un anno, ma poi trovò l'occasione di fuggire durante un trasferimento che lo avrebbe portato nei campi di concentramento est europei. Recuperato dagli Inglesi finisce il suo percorso nei campi di concentramento inglesi in Egitto e Palestina. L'Associazione Nazionale Divisione Acqui esprimendo le più sentite condoglianze ai famigliari si unisce al loro cordoglio. Nella foto lo vediamo quando ancora era negli avieri per il servizio di leva prima di essere richiamato per essere assegnato alla Divisione Acqui. *(OP)*

### **Soldato Aldo Zenorini**



Il 19 giugno u.s. a Pescantina ha intrapreso il suo ultimo viaggio a 88 anni il reduce di Cefalonia, Aldo Zenorini. Essendo capoposto in montagna ebbe la fortuna di evitare di subire la sorte dei tanti commilitoni uccisi dai Tedeschi. Si prodigò, in prigionia, per aiutare i tanti feriti e fortunatamente si salvò quando la nave che lo avrebbe portato in Polonia, saltò in Aria e si inabissò. Fu a Fianco di Don Luigi Ghilardini nella pietosa missione di riesumazione delle salme dei nostri soldati in territorio greco. al suo funerale era presente con il labaro della sezione Veronese il presidente Claudio Toninell nonché vice presidente Nazionale. L'Associazione Nazionale Divisione Acqui si unisce al dolore della sua famiglia per la perdita di un importante testimone di quella vicenda. *(OP)*

### **Consegna delle Medaglie D'Argento**

Come detto nell'articolo di apertura, in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, la nostra Associazione in collaborazione con la Federazione Italiana Volontari Libertà, attraverso al persona dell'Ing. Guido De Carli, presidente della stessa, ha inteso dare un segno di riconoscimento ai reduci di Cefalonia e Corfù della Divisione Acqui ancora viventi, realizzando una Medaglia D'Argento. Ben 44, su circa 120, sono stati i reduci insigniti durante la cerimonia veronese in quanto presenti, le altre medaglie sono state prese in consegna dai relativi presidenti di sezione che penseranno alla consegna dei reduci loro tesserati. Detto questo invio un grande plauso accompagnato da enorme gratitudine al sindaco di Remedello di Sopra in provincia di Brescia, Avv. Francesca Ceruti. Il sindaco interpellato da un assistente civico a cui avevo telefonato sabato 1 ottobre, mi ha richiamato la stessa sera e si è resa disponibile domenica 2 ottobre a realizzare una piccola cerimonia nella sala Consigliare del Comune di Remedello, affinché potessi consegnare in forma ufficiale la Medaglia D'argento ad un reduce lì residente ma iscritto nella mia sezione di nome Enrico Savani del 17° Reggimento Fanteria. Il giorno seguente



alle ore 17,00 il sindaco non solo aveva convocato il reduce con i propri famigliari ma era riuscita, in poche ore e di domenica, ad organizzare anche un discreto pubblico formato da consiglieri comunali,



Da dx: il Sindaco, la moglie del reduce Vittoria, il reduce Enrico Savani ed io



Assessori, rappresenta dell'Associazione Nazionale Alpini e dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci. Dopo poche parole di introduzione riguardo alla motivazione del riconoscimento ho consegnato la Medaglia con il Diploma Annesso al Sindaco il quale lo ha consegnato al proprio cittadino tra le lacrime di commozione dell'insignito e gli applausi dei presenti. Grazie Francesca Ceruti, grazie Comune di Remedello. Quelle stesse positive sensazioni le ho poi vissute il 4 ottobre a Fabriano in provincia di Ancona dove mi sono recato per fare una seconda consegna. Essendo il santo Patrono di Bologna ho potuto, anche in questo frangente, organizzare la consegna attraverso il sindaco di questa bella cittadina delle Marche. Lunedì 3 ottobre ho telefonato all'assessore alla Cultura Sonia Ruggeri la quale dopo aver ascoltato le mie richieste ha fatto in modo che il giorno



Da Dx: io, il Sindaco, Edgardo Olivia Santini e l'ass. Sonia Ruggeri



successivo fossimo ricevuti in Comune nell'ufficio del Sindaco. Infatti la Ruggeri ha convocato il reduce di Fabriano Edgardo Santini che accompagnato dai figli Leandro ed Olivia, e da me che ero in compagnia di mia moglie, si è presentato all'ora stabilita nell'ufficio del sindaco. Alle ore 12,00 ha avuto inizio una piccola ma intensa cerimonia e quando le mani del Sindaco di Fabriano, Roberto Sorci ha appunto nel bavero della giacca di Edgardo Santini la Medaglia d'Argento, tutti hanno avuto reazioni commosse ed è stata versata qualche lacrima, come nel caso dell'assessore Sonia Ruggeri soprattutto della figlia Olivia Santini. Anche in questo caso grazie Assessore Sonia Ruggeri, grazie Sindaco Roberto Sorci e grazie anche al fotografo ufficiale del Comune di Fabriano per aver immortalato quel momento e averne dato notizia sulla stampa locale. (op)

### **Comando della Divisione Acqui**

Di prima mattina, il 20 giugno u.s., si è svolto, nella Caserma Cavalleggeri di S. Giorgio a Cremano, il cambio del Comando della Divisione Acqui. Il Gen. Div. Vincenzo Santo ha passato le consegne al Gen. Brig. Rosario Castellano, alla presenza del Gen. Vincenzo Lops, Comandante del 2° FOD e degli Ufficiali, Sottufficiali e Soldati della Divisione. La nostra Associazione, unica presente alla cerimonia tramite la sezione Campania - Lucania attraverso il suo presidente Avv. Amedeo Arpaia, è stata invitata personalmente dal Gen. Vincenzo Santo, a dimostrazione del suo sempre presente ed affettuoso interessamento alle nostre attività per il consolidamento della continuità storica dell'eroica Divisione. Queste le parole che la nostra presidente, Prof.ssa Graziella Bettini, ha riservato ai Generali che si sono avvicinati al comando della attuale Divisione Acqui: *" Mi è dispiaciuto non poter essere presente di persona alla cerimonia del 20 giugno, ma l'Avv. Amedeo Arpaia, componente della Giunta Nazionale e presidente della Sezione Campania - Lucania della nostra Associazione, ci rappresentava tutti. So che la cerimonia è stata commovente, e non avevo dubbi. A Lei Gen. Castellano, nella speranza di conoscerLa presto, invio i più sentiti rallegramenti, unitamente agli auguri di un proficuo lavoro in questa alta carica che perpetua il nome della gloriosa Divisione Acqui: noi come voi, abbiamo il compito di onorarne la Memoria, vera trasmissione, presso le nuove generazioni, di quei valori che i nostri soldati hanno difeso fino al sacrificio della vita. E a Lei Gen. Santo, invio tutte le mie felicitazioni per l'alto incarico a cui è stato nominato e Le esprimo tutta la mia stima e gratitudine, anche a nome dell'Associazione che ho l'onore di rappresentare, per ciò che ha fatto per la rinata "Acqui". Invio inoltre i migliori saluti anche al Gen. Lops, il quale è da molto tempo nel cuore di tutti noi della "Acqui" Graziella Bettini*